



COMUNE DI PRATO

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 1 FEBBRAIO 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (primo) del mese di febbraio alle ore 15:35 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 20 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>No</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>No</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>No</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>No</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>Sì</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>No</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BIANCALANI Luigi, FALTONI Monia.

Consiglieri giustificati: Bartolozzi, Benelli, De Rienzo.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Procedo all'appello per l'odierna seduta del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entrano i Consiglieri Roti e Napolitano. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Lombardi per la lettura dell'art. 111 della Costituzione.

Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 23.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera. Grazie Presidente. E' un po' lungo, eh avverto. Allora, articolo 111.

PRESIDENTE SANTI – Per favore, silenzio! C'è la lettura della Costituzione.

CONSIGLIERE LOMBARDI – La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti in condizioni di parità davanti a giudice terzo ed imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata. Nel processo penale la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e

dei motivi dell'accusa elevata a suo carico. Disponga del tempo e delle condizioni necessarie per preparare la sua difesa. Abbia la facoltà davanti al Giudice di interrogare o di fare interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore. Sia assistita da un interprete se non comprende e non parla la lingua impiegata nel processo. Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore. La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertare impossibilità di natura oggettiva o per effetto di prova condotta illecita. Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati. Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, denunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra. Contro le decisioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione. Grazie.

Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 24.

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Lombardi. Il primo punto, non abbiamo question time, il primo punto all'ordine del giorno è la proposta di delibera per l'estensione della definizione agevolata delle entrate, prevista dall'art. 6. Do la parola all'Assessore Faltoni. Grazie.

P. 1 ODG – ESTENSIONE DELLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE ENTRATE PREVISTE DALL’ART. 6 DEL D.L. 193/2016.

(PROPONE L’ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 4/2018

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente, grazie al Consiglio. Allora, come voi ricordate, l’anno scorso noi abbiamo come Comune aderito alla possibilità prevista dalla Legge Finanziaria dell’anno scorso naturalmente, della cosiddetta rottamazione delle cartelle nel nostro caso, naturalmente si parla di definizione agevolata delle ingiunzioni fiscali, essendo il Comune di Prato appunto un ente, che, ormai, da anni non affida più la riscossione coattiva dei propri tributi e delle proprie entrate ad Equitalia, ma si avvale della propria società di riscossione, che è la SO.RI SPA. E’ una delibera, come potete vedere, molto semplice, molto snella, perché sostanzialmente noi con questo provvedimento andiamo semplicemente ad estendere, quindi, il limite della notifica che, altrimenti, delle ingiunzioni fiscali, che, altrimenti, era prevista per il 31/12/2016. E’ possibile, invece, con questa modifica e con questa estensione, poter aderire e quindi rottamare, volgarmente parlando, appunto, come si dice come è oramai nella vulgata comune, rottamare le ingiunzioni fiscali, che sono state notificate al contribuente, al cittadino, al 16 ottobre del 2017, quindi traslando, diciamo estendendo il termine dal 31/12/2016 al 16 ottobre 2017. Per quanto riguarda tutto il resto, ovvero le modalità, diciamo, di adesione e anche il limite ultimo entro cui pagare e poter quindi, diciamo, ottenere l’agevolazione prevista dalla normativa, è comunque, rimane fissato al 15 settembre del 2018, cioè di quest’anno. Quindi, sostanzialmente, prima uno aderisce alla rottamazione, più possibilità ha, diciamo, di rateizzare, più si avvicina il termine ultimo del 15 di settembre, naturalmente meno possibilità di rateizzazione può essere concessa al contribuente che chiede la definizione agevolata.

Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 26.

Entra l'Assessore Barberis.

Colgo l'occasione per fare, comunque, come abbiamo fatto anche, appunto, poco fa in commissione, un po' un riepilogo, un bilancio provvisorio naturalmente del primo anno di adesione, appunto, alla rottamazione da parte del Comune di Prato per la riscossione, appunto, delle proprie entrate. Noi l'anno scorso, come ebbi modo di dire al Consiglio, in occasione dell'approvazione della delibera a gennaio del 2017, c'eravamo dati un, diciamo, un target, un obiettivo che era quello di recuperare circa, diciamo così, una mole di circa 5 milioni di, diciamo, tra ICI, IMU, TARI, TARES, sanzioni al Codice della Strada, insomma tutto ciò che insomma la normativa prevede che possa essere appunto avviato a definizione agevolata. Con un limite, appunto, diciamo un obiettivo prudenziale, comunque fattibile, alla portata appunto delle nostre possibilità di 5 milioni. A metà, sostanzialmente, del percorso, perché così dobbiamo dire, i dati che, appunto, sono stati forniti oggi dalla nostra società di riscossione, dalla SO.RI, sono, a mio avviso, estremamente confortanti, in quanto il numero, diciamo così, di agevolazioni concesse ad oggi su base volontaria, perché le persone, i cittadini si sono presentati volontariamente agli sportelli della SO.RI, sono 2.728 per un ammontare non dovuto, diciamo così, di 6.021.778 circa, che al netto delle agevolazioni concesse, cioè delle sanzioni e degli interessi moratori, che vengono appunto abbonati per effetto della definizione agevolata, rimane un residuo agevolato, che il Comune, appunto, ha in parte rateizzato e in parte già riscosso in un'unica soluzione, di 4.300.000 Euro. Come abbiamo potuto anche dire stamattina, quindi è un obiettivo quello dei 5 milioni, che c'eravamo dati, è sostanzialmente ormai quasi raggiunto e avendo ancora, sostanzialmente, quasi un anno a disposizione e non essendo ancora partita la seconda fase, diciamo, della sperimentazione della rottamazione, come la vorremmo appunto gestire nel Comune di Prato, che è quello dell'invio massivo: ovvero, noi, da qui a poche settimane, faremo partire nei confronti dei soggetti, dei nostri contribuenti, i nostri cittadini, una lettera. Una lettera con un invito, che è assolutamente bonario, cioè non è un obbligo, non è assolutamente una costrizione, nel quale noi riepiloghiamo, sostanzialmente, al cittadino, rammentiamo e diciamo: tu hai tre multe, che non hai ancora pagato, hai

degli arretrati della TIA, della TARES o di altre diciamo così posizioni nei confronti del Comune di Prato, questo è il dovuto. Se decidi, eventualmente, come la normativa concede e prevede, di aderire alla agevolazione, alla definizione agevolata, potrai ottenere queste agevolazioni e potrai, ovviamente con una anche rateizzazione.

Entra il Consigliere Pieri. Presenti n. 27.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 26.

Noi abbiamo già poi un ulteriore passo, diciamo informatizzato sostanzialmente tutta la procedura. Ovvero noi, con questa lettera, forniremo anche un numero, un codice attraverso il quale il soggetto potrà accedere ad un portale, che è appunto sul sito del Comune e della SO.RI e poter verificare e controllare la propria posizione, di tutte le proprie posizioni. Quindi, è quello che normalmente si chiama, noi con questa operazione siamo andati a costituire quello che è il “cassetto fiscale” del contribuente pratese, perché questo codice potrà essere utilizzato per entrare, appunto, e verificare le proprie posizioni nei confronti appunto del Comune di Prato, non soltanto per la definizione agevolata, ma anche proprio per il cittadino, per verificare e controllare poi anche in futuro le proprie posizioni. Quindi è un lavoro, io credo anche estremamente importante per dare un servizio ulteriore al territorio, alle imprese, chiaramente perché ci sono, che varrà sia per il cittadino, per il privato, che anche naturalmente per tutte le imprese.

Il portale permetterà anche di poter aderire alla definizione agevolata tramite tutto in maniera telematica, informatica. Si potrà aderire alla definizione agevolata. Si potrà anche scegliere se, eventualmente, rateizzare il numero delle rate e stampare anche direttamente i bollettini. Quindi, avere già i bollettini stampati per poter poi con il tempo. Oppure, pagare anche in un'unica soluzione telematicamente, ovvero on line. Questo è già attivo e a breve, come vi dicevo, fra poche settimane partirà questo. Quindi, noi, presumibilmente, anche pur stando molto prudenti, crediamo che questa seconda fase, massiva, potrà portare, assieme a quelle che sono state anche le

adesioni spontanee, che continueranno perché ci sono state e i numeri, che oggi, appunto, vi ho dato lo dimostrano, potranno appunto, sicuramente, aumentare, inevitabilmente i numeri, appunto, di cui parlavo. Credo che, diciamo, questo è, penso, una modalità che credo abbiamo adottato probabilmente, forse, soltanto noi al livello nazionale, non mi risulta che altri enti, altri Comuni abbiano, diciamo così, studiato un meccanismo di questo genere. Abbiamo, appunto, cercato di facilitare il più possibile, nell'ottica di quella che oggi appunto si chiama "compliance", cioè collaborazione con il cittadino, anche nelle fasi proprio prettamente procedurali. E' un buon risultato, oggettivamente credo di poter, che lo possiamo rivendicare.

Entra l'Assessore Toccafondi.

La rottamazione sta avendo dei buoni risultati qui nel Comune di Prato. Leggevo oggi, per informazione al Consiglio, gli ultimi dati che sono stati appunto, diciamo, sono stati diffusi sul recupero dell'evasione fiscale al livello nazionale, c'è stato, appunto, un aumento rispetto al 2016 del 5,8%, oltre 20 miliardi di recupero da evasione fiscale da parte dello Stato, di cui 6 miliardi e mezzo solo dalla rottamazione. Quindi, credo che l'esperimento, ecco, se così lo vogliamo definire, è riuscito sia al livello nazionale, ma i numeri molto confortanti, che oggi vi ho dato, sono, diciamo, dimostrano diciamo che la scelta, che abbiamo fatto l'anno scorso, anche da alcuni criticata, anche da alcuni altri enti, di aderire alla definizione agevolata, per quanto riguarda il nostro ente sia stata una scelta giusta, opportuna, che è andata incontro alle esigenze dei contribuenti che, appunto, hanno apprezzato e lo hanno dimostrato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. Tra l'altro, per favore, Assessore, inserisca, spinga il badge dentro. Grazie. Sennò non era entrato. C'è qualcuno che vuole intervenire? Capogruppo Verdolini voleva intervenire? No.

Allora, se non ci sono interventi, vado sulla votazione, sulla dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Aldo Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Lombardi, dichiarazione di voto? Non ho sentito nulla. Nessuna dichiarazione di voto. Prato per Cenni dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per Energie per l'Italia non c'è nessuno in aula. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? Consigliera La Vita. Grazie. Cinque minuti. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Noi ci asteniamo. Come già detto in precedenza, quando c'è stata la delibera sulla prima rottamazione, semplicemente non la riteniamo congrua nel senso che non dà distinzione a chi, veramente, si trova in difficoltà e quindi sia imprese che cittadini hanno avuto un momento di difficoltà e quindi sono rimasti indietro nel pagamento delle tasse, sia chi invece, diciamo, evade perché è un furbetto o perché, volontariamente, decide di non pagare. E quindi, in questo caso, viene agevolato. Quindi, non ci convince come metodo. Anche in Parlamento abbiamo fatto una lotta in questo senso e quindi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Del gruppo di maggioranza la dichiarazione di voto? Nessuna.

Allora, mettiamo in votazione il Punto 1 la proposta di delibera estensione della definizione agevolata delle entrate, prevista dall'articolo 6, Decreto Legge n. 193 del 2016 e convertito poi in legge. Noi siamo pronti. Per favore, state attenti se il vostro badge è inserito bene, perché a volte sono staccati. Bene. Un attimo. Antonio Longo, lo inserisce il badge per favore. No, perché Longo non è inserito. Non ti avevo visto. Pronto? Sì. Si può votare.

Si guarderà chi è. No, due. Ne ho due perché quell'altra ha inserito il badge dopo. Allora, 25 votanti, 18 favorevoli, 7 astenuti, 2 non hanno votato. Verifichiamo chi sono. Silli perché ha reinserito il badge quando è entrato, ma non era in aula. Infatti, non ha votato. Quindi, non ha diritto di voto. E poi? E Pieri invece era in aula. Capogruppo Pieri, al microfono. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Mi astengo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Astenuta la Capogruppo Pieri. Quindi, siamo 18 favorevoli, 8 astenuti e nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si vota. Capogruppo Pieri, si vota.

C'è un non votante. Silli, può votare l'immediata eseguibilità, eh. E' presente. Non ti ha preso, va bene così.

18 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata. Perfetto. Grazie mille. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Entra il Consigliere Silli. Presenti n. 27.

Le interrogazioni, che sono iscritte per il Sindaco, aspettiamo che torni da Reggio Emilia, che è via per motivi istituzionali. Do la parola per il Punto n. 8 al Consigliere Berselli, che interroga l'Assessore Alessi sul costo della realizzazione della pista ciclo-pedonabile di Via Roma. Do prima la parola al Consigliere e poi all'Assessore. Grazie.

P. 8 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI SU COSTO PISTA CICLOPEDONALE VIA ROMA E INCARICO A SOCIETA' DI LIVORNO PER GENER. AZIONI MOB. SOSTENIBILE.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI).

DISCUSSA CON ATTO 10/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore buonasera, a tutti voi, ai colleghi. Beh, mi sembra è una interrogazione molto breve e mi sembra anche abbastanza chiara quella che è stata esplicitata per iscritto la perplessità. Quindi, aspetto una sua risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Alessi. Grazie Assessore.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 28.

ASSESSORE ALESSI – Sì, buonasera. Grazie Presidente. Allora, rispondo al Consigliere Berselli intanto dicendo al primo punto i lavori sulla ciclabile di Via Roma e poi, chiaramente, non sono solo lavori di ciclabile, ma, come avete visto, sono di riqualificazione dell'intero asse delle Fontanelle, sono lavori che sommati portano ad una spesa di 410 mila Euro. Il progetto è stato approvato con delibera n. 2105 del 2 agosto del 2017 e quindi è sul sito web del Comune. L'affidamento dell'incarico nasce dal fatto che questi 410 mila Euro non sono soldi completamente del Comune di Prato, ma sono in compartecipazione in quanto questo lavoro è, come altri, finanziato dal Ministero dell'Ambiente con i fondi ex tramvia di Prato, che sommati valgono circa 6 milioni di Euro. Nel darci questo finanziamento, il Ministero dell'Ambiente lo ha dato per l'applicazione nel Comune di Prato del PUMS, del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e ha previsto che i tipi di interventi, che potevano essere finanziati da questi soldi, da questo ex tributo tramvia, dovevano essere legati alla mobilità sostenibile e dovevano prevedere anche una parte non di attività fisica, cioè strutturale sulla rete, ma attività di partecipazione con i cittadini. Quindi, era obbligatorio che una quota parte di ogni progetto prevedesse, come previsto nel PUMS un processo partecipativo. Pertanto, la voce, la famosa voce che lei dice della società di ricerca di Livorno, è una voce corrispondente, appunto, al fatto della partecipazione obbligatoria nel bando

ministeriale. E l'affidamento diretto nasce dal fatto che la Simur di Livorno aveva vinto il nostro bando per il PUMS, pertanto aveva fatto tutta la nostra partecipazione, aveva fatto tutti i nostri questionari, aveva seguito tutte le attività fino a quel momento svolte, compreso Via Roma, ma anche Via Ferrucci, Via della Repubblica, Via Montalese, tutti gli altri assi che prevedono interventi e, pertanto, essendo una somma sotto soglia, abbiamo deciso di dare l'incarico direttamente a loro perché, ripartire da zero, avrebbe avuto un costo maggiore, in quanto loro avevano già fatto una parte del lavoro che il Ministero richiedeva. Quindi, questo è il motivo per cui abbiamo prolungato il nostro rapporto con questa società, che comunque aveva vinto un bando totalmente regolare, fatto tramite gara, con noi per il PUMS. Concludo dicendo che la Simur Ricerche è anche sul MEF. Pertanto, il prezzo è anche conforme al prezzario del MEF.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Filare fila. Filare fila. Grazie della risposta. Ritengo che come è stata esposta sia plausibile. Ritengo anche, parimenti, che ci siano veramente, mentre che si fanno i bandi e mentre che si danno i finanziamenti, che il fine dovrebbe essere quello di cercare di trovare un risparmio, avendo i dirigenti e i tecnici comunali che sono preparati per questo, francamente, andare a spendere per dover dire a qualcuno che diventa quasi un certificatore o fare una partecipazione della partecipazione sul PUMS e sul PUM che abbiamo appena fatto, veramente il buon senso ci direbbe, al di là della norma, che sono soldi gettati al vento e che si potevano risparmiare perché con cifre di quella portata si possono tranquillamente fare il marciapiede ad una via intera. Quindi, la risposta non posso dire, siccome è una risposta che è legata ad una norma di legge, non posso certo dire, come la ha esplicita, che io non mi ritengo soddisfatto. Quindi, sono soddisfatto della risposta in senso stretto. Mi lasci dire anche che, come lei mi ha aggiunto alla fine della sua risposta però, che essendo sotto soglia avete mandato direttamente i 25 mila Euro a

questa ditta, che fa la cosiddetta partecipazione. Vede, Assessore, non potrà non essere stato visto anche da lei, anche perché ormai noi siamo qui a fare dei Consigli Comunali con una delibera, e a levare quelle poche interrogazioni, che ci sono, quando però nell'ultimo semestre, con questo sistema che lei in modo plausibile ha portato avanti, abbiamo 180, solo nell'ultimo semestre, 185 incarichi esterni. Non ce li ha neanche il Comune di Firenze, sul quale mi sono documentato. Mi sembra a me, oggi, prima scherzando in commissione dicevo bravi noi perché quei 90 milioni di Euro della gara del gas comincio a capire, non vedendo niente di fatto in città, dove sono andati a finire questi soldi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Consigliere Berselli. Ci avrei alcune interrogazioni della Consigliera Garnier, ma non è in aula per ora, e del Sindaco che per ora non è in aula. E ho un'altra interrogazione del Consigliere Berselli per l'Assessore Barberis. Quindi, do la parola di nuovo al Consigliere Berselli sull'avvio della procedura di liquidazione riguardante Società Cooperative Edificatrice Abit Coop. Risponde poi l'Assessore Barberis. Grazie.

**P. 12 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI SU
AVVIO PROCEDURA LIQUIDAZIONE RIGUARDANTE LA SOCIETA'
COOPERATIVA EDIFICATRICE ABITCOOP.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 11/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, grazie Assessore di essere a rispondere. Beh, a me, secondo me, quello che ha fatto più rumore in questa cosa è il non rumore. Come, una cooperativa che è storica, una cooperativa edificatrice che ha messo in casa migliaia di pratesi, ad un certo punto fallisce e se non fosse perché qualcuno è scappato da un qualche avvocato, che c'è rimasto nel mezzo, e lo vengo a

sapere di straforo, e non si dice niente sui giornali, non si sa quasi niente. E' una notizia di questo tipo, un boom di questo tipo, probabilmente, ma non tanto per i numeri che si portano o si può portare dietro o le entità che ci sono, poi dopo lo commentiamo dopo sulla sua risposta, le sto dicendo il perché quindi ho fatto questa interrogazione. Dico, beh, è chiaro che una situazione di questo tipo, con i rapporti che ci sono stati, con E.P.P, i rapporti che una Società come questa, che ha messo in casa tanta gente, che ha movimentato tante case, tanti liquidi, tanti soldi, oggi scoppia una cosa così e non dice niente nessuno. Beh, a me è sembrato la minima cosa seria fare una richiesta, una domanda di quello che succede nel salone più importante della città. Non ci sono altri motivi. Poi, la commentiamo dopo in base a quella che è la sua risposta, però mi sembra doveroso, se un minimo di coscienza c'è sotto questo aspetto, qualcuno deve dirlo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora io ringrazio il Consigliere Berselli perché permette comunque di fare un approfondimento su un tema, appunto, molto sensibile. In realtà, io direi che il ragionamento può essere esteso per “n” situazioni, cioè rispetto ai numeri, che poi dopo appunto vedremo, ci sono situazioni ancora più complicate che sono, diciamo, costantemente sotto..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì, sì, sì. Che sono costantemente, diciamo, in monitoraggio da parte dei diversi servizi. Perché questo è un esempio, ma ci sono altri fallimenti importanti, uno che è sempre alla cronaca, l'ex Valore, piuttosto che BTP. Cioè ci sono, chiaramente, la storia diciamo degli ultimi anni della Città di Prato, che comunque ha visto, almeno fino al 2008, una attività edilizia enorme, ha fatto sì che molti degli interventi edilizi, che sono partiti, soprattutto negli ultimi anni con piani di recupero, piani convenzionati, diciamo quindi con varianti, con piani di lottizzazione ecc, che hanno quindi dei rapporti convenzionali con il Comune, portano inevitabilmente, per effetto della crisi immobiliare, degli strascichi enormi.

Quindi, poi, a volte, se ne parla nella stampa, no? Quindi, si parla dell'ex Valore, piuttosto che delle Fontanelle, piuttosto che della Villa Niccolini, piuttosto che, quindi vari interventi che di fatto, però, rientrano in questo grande tema. In realtà il Comune, come è normale, è costantemente impegnato a capire qual è la situazione, soprattutto tenendo conto che, in particolare nel caso della Cooperativa e di Abitazione comunque ci sono situazioni con famiglie che rischiano, quindi ci sono situazioni molto, ma la stessa situazione c'è in "n" casi e, diciamo, anche in fallimenti di aziende che magari non sono cooperativa, ma comunque ci sono famiglie che hanno problemi sulla loro abitazione. Quindi, diciamo, è chiaro che, ripeto, gli argomenti sono abbastanza complessi nel senso che nel momento in cui esistono, ad esempio, delle convenzioni, che sono in essere, in essere tra dei rapporti convenzionali tra il Comune e un soggetto che è o fallito o in liquidazione ecc, tutto questo determina grandi problemi, perché, ho detto un'altra volta possiamo parlare di altre situazioni, come BTP, che anche lì ci sono centinaia, decine di immobili, piuttosto che Valore ecc. Quindi, per quanto riguarda la prima, allora per quanto riguarda le ragioni di credito avanzate dall'Amministrazione Comunale nei confronti di Abitcoop. Allora, intanto una precisazione, che è importante: a fine ottobre 2017 è stato comunicato al servizio urbanistica, che la Cooperativa Abitcoop era stata posta in liquidazione coatta. Quindi, questi sono i tempi in cui è stata data la comunicazione. Quindi, con decreto del MISE, Ministero dello Sviluppo Economico, del 6 settembre 2017. Quindi, in quel momento è stato reso noto di questa situazione, con la nomina del commissario liquidatore. Allora, una precisazione importante, credo, perché diciamo una cosa, forse, non è corretta sul testo dell'interrogazione, cioè EPP non ha rapporti convenzionali con le cooperative, tutt'al più E.P.P è inclusa in quelli che si chiamano programmi integrati di intervento, cioè ma sono delle aree di lottizzazione dove ci sono dei lotti, che sono di E.P.P e dei lotti che sono delle cooperative, delle ex cooperative come assegnatarie. Quindi, non esiste nessun tipo di relazione poi da un punto di vista convenzionale con E.P.P. Cioè sono due, sono soggetti completamente..

CONSIGLIERE BERSELLI – (VOCE FUORI MICROFONO) Di urbanizzazione?

ASSESSORE BARBERIS – No, non necessariamente. Non necessariamente, non necessariamente, perché E.P.P comunque è urbanizzazione primaria. Quindi, diciamo, non necessariamente. Cioè, per capirci, E.P.P essendo comunque una società che gestisce e realizza immobili di proprietà pubblica, no? Agisce per conto del pubblico, quindi agisce in una situazione dove non esiste nessun tipo di compartecipazione sui rischi dell'intervento, questo è importante. Cioè, quindi, E.P.P fa il suo intervento, che viene fatto secondo le procedure di legge, con il Codice degli Appalti ecc, ecc. A E.P.P tutt'al più è stato assegnato un lotto, nel quale può costruire. Ma non esiste nessun tipo di relazione e né, soprattutto, non esiste nessuna compartecipazione del rischio. Questo è importante. Quindi, diciamo, sono sempre comunque sempre state situazioni completamente separate. Allora..(INTERRUZIONE)..Allora, per quanto riguarda i crediti, che l'Amministrazione Comunale vanta nei confronti di Abitcoop, e sono crediti diretti, quindi non sono crediti tramite E.P.P, sono crediti diretti che l'Amministrazione ha all'interno di rapporti convenzionali con Abitcoop. Sono 796 mila Euro di maggiori costi di acquisizione delle aree del comparto di Vergaio. Quindi, questo è per effetto di una sentenza, che sono garantiti da una apposita polizza fideiussoria in fase di escussione. E 74 mila Euro al 50%, quindi con un altro operatore, che è al quota residua della rateizzazione degli oneri dovuti per l'intervento del lotto 2 di (parola non comprensibile) sociale nel PDL di Gello. E, anche in questo caso, esiste una apposita polizza fideiussoria che è in fase di escussione. Quindi, diciamo, sono cifre garantite, come per legge, da polizze fideiussorie.

Per quanto riguarda programmi o interventi di housing sociale, autorizzate o promosse dell'Amministrazione Comunale, quali sono ancora pendenti o non ultimati. Questa è la seconda domanda. Allora, risultano avviati, ma non conclusi, gli interventi nel piano di zona Fontanelle..

PRESIDENTE SANTI – Scusate! Fate un po' più di silenzio, sennò il Consigliere Berselli non sente la risposta.

ASSESSORE BARBERIS – Io cerco di parlare piano perché vedo che il Consigliere sta prendendo appunti, in modo tale che cerco di essere il più chiaro possibile. Quindi, nel Piano di Zona Fontanelle i lotti AA e FF e sono 24 alloggi, che sono in realtà edifici (parola non comprensibile) familiari abbastanza prossimi al completamento da un punto di vista del cantiere, quindi no del cantiere, di stato dei lavori. E il lotto HHA, che sono 41 alloggi non ultimati. Nel Piano di Zona Fontanelle devono anche essere completate le opere di urbanizzazione. Sull'intervento del Piano di Zona Fontanelle, è stata concessa una proroga per, sia per gli interventi edilizi, sia per le opere di urbanizzazione del piano di zona. Eh? (VOCI FUORI MICROFONO) No, niente, è stata, è stata data una proroga. Ora, questa è una proroga semplicemente per l'ultimazione. Come in "n" casi in questo momento. E poi c'è il piano di lottizzazione di Gello, sono da completare gli alloggi, quelli in affitto, sono 22 alloggi di agevolata per l'affitto, che quindi il secondo lotto del Piano di Lottizzazione di Gello, e anche in questo caso è, diciamo, la situazione è al 50% con un altro operatore. Risultano non avviati, non avviati gli interventi nel Piano di Zona Le Fontanelle, il lotto GG, che sono 90 alloggi, e non avviato tutto il Piano di Zona di Capezzana. Quindi, quello non è, le cooperative sono assegnatarie ma non sono state, non si è sviluppato il progetto e, tra l'altro, il piano di zona di Capezzana l'area è stato proposto un PARU nel 2017, che poi è stato rimandato nel piano operativo.

Allora, se l'Amministrazione Comunale anche per tramite, domanda 3, è a conoscenza di altre procedure di carattere concorsuale. Allora, ad oggi, non ci risultano comunicazioni ufficiali. Quindi, non sono avvenute comunicazioni ufficiali di avvio di altre procedure di carattere concorsuale, che interessino operatori nell'ambito dell'housing sociale del Comune di Prato.

Allora, quali iniziative e monitoraggio e i cittadini che si trovano coinvolti nel dissesto. Allora, per quanto riguarda, qui sono informazioni non ufficiali, sono le informazioni che derivano da contatti con i soggetti. E quindi, diciamo, ad oggi risultano probabilmente coinvolte circa una dozzina di famiglie. Questi sono i

numeri, dieci, poche famiglie. Quello che è importante è che finché la conduzione della cooperativa lo ha reso possibile sono state accese le garanzie parziali per la parte del costo dell'alloggio non coperto dal mutuo. Cioè fino a quando la cooperativa ha avuto le risorse finanziarie per poter dare la copertura finanziaria agli assegnatari, questo è stato fatto. E poi ad un certo punto, chiaramente, entrando nella situazione di dissesto economico, non l'ha più fatto.

Allora, sì l'altra cosa, l'ultima cosa è che siamo chiaramente in una fase di, per usare la parola esatta, di liquidazione coatta. Quindi c'è un, chiaramente, c'è un liquidatore, no? Quindi c'è un commissario liquidatore. Quindi, il numero esatto degli alloggi, la situazione (parola non comprensibile) ecc, sarà nota nel momento in cui verranno rese note le relazioni e la verifica da parte del liquidatore che, appunto, come ho detto, non è insediato da tanto tempo, si sta parlando, è stato nominato, noi lo sappiamo da ottobre 2017 e comunque sono situazioni abbastanza complesse. Quello che il, per i casi interessati, questo è importante, è prevedibile che il liquidatore tenga conto delle emergenze sociali favorendo i processi di ricomposizione fra debitori e creditori. Questo è quello che normalmente fa il liquidatore. Il Comune, in caso di necessità, intende farsi parte diligente per l'ottenimento da parte degli aventi diritto di un indennizzo nell'ambito delle risorse del fondo di solidarietà. Questo è importante, per gli acquirenti di beni immobili da costruire che è stato istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in base all'art. 12 del Decreto Legislativo n. 122 del 2005. Spero di essere stato abbastanza..

PRESIDENTE SANTI – Credo che lei sia stato abbastanza esaustivo. Le ho dato anche più tempo perché c'erano molte domande e mi sembrava corretto esaurirle. Grazie Consigliere Berselli, cinque minuti per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE BERSELLI – Basteranno meno. Grazie Presidente. Sì, non erano forse tante, però ho fatto anche interrogazioni più nutrite, ma erano quattro domande, ma erano, diciamo delle risposte..

PRESIDENTE SANTI – Era il corpo della domanda, della risposta.

CONSIGLIERE BERSELLI – Il corpo delle risposte doveva per forza di cose essere esaustivo e anche ampio. Beh, direi che lo è stato. In qualche modo, riguardo ai punti 1, va beh, ci si può fare poco, punto 1, punto 2, e meno male che al punto 2 ci rassicura riguardo alle fideiussioni. Il punto più critico è quello dei lotti avviati nei piani di zona, che poi sono l'oggetto di quello per cui è saltata la cooperativa. Speriamo davvero che in questa fase di liquidazione coatta, almeno queste 12 famiglie, che hanno versato degli acconti, e voi sapete cosa vuol dire oggi versare degli acconti per comprare una casa e poi trovarsi la cooperativa che salta. Queste sono le preoccupazioni di famiglie che poi domani si trovano in mezzo ad una strada, di drammi familiari conseguenti, perché quando poi ci sono queste situazioni economiche incerte nascono mille altre problemi e questi. E quindi, insomma, sono le cose che dovrebbero veramente far sì a che il Comune, come è stato detto nella risposta, possa accompagnare verso questa fase del fondo di salvaguardia, di salvataggio. Saranno tempi lunghi, suppongo perché saranno tempi lunghi. Speriamo davvero che queste famiglie possono avere una ossatura e una struttura personale tale da poter reggere questo colpo, che è tremendo. Anche perché, chi ha liquidità non si rivolge di norma alle cooperative, è chi ne ha pochi che sapendo e tentando di risparmiare di poter. Dispiace. Dispiace quello che è avvenuto, non soltanto per la città..Buonasera Sindaco. Dispiace non solo per queste famiglie, dispiace anche per la leadership di questa cooperativa. Io ho conosciuto, ho avuto a che fare quando ero Presidente di Commissione Urbanistica. Devo dire che il signor Papini, e quindi faccio un augurio pubblico, che possa veramente riprendersi da questa situazione, perché è persona degna, è persona seria, è persona perbene. Questo così lo ricordo. Quindi, mi ritengo soddisfatto perché comunque il Comune ha preso atto di questa

situazione ed era una domanda che un Consigliere comunale, di fronte ad una situazione di questo tipo, in un momento come questo, in una delicatezza di questo tipo, doveva fare. Non ci sono pretesti politici, come lei ha letto, come lei ha visto. Non ce ne sono stati, non ce ne sono nella replica, ma la giusta e doverosa preoccupazione di un Consigliere per una situazione molto delicata in un momento molto difficile per la città. Grazie. Quindi, mi ritengo soddisfatto della risposta.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI - Grazie. Mi date la domanda, manca la domanda del Sindaco del Consigliere Mennini. Il foglio del Consigliere Mennini al Sindaco, l'interrogazione. 5. La Capogruppo Pieri è in aula? Sì. C'ha l'interrogazione del Sindaco. Mennini è la 5, la Pieri è la 4 e se rientra in aula, chi era, deve essere uscito un attimo in bagno il Consigliere Milone. Intanto do la parola al Consigliere Mennini per spiegare la sua interrogazione.

P. 5 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MENNINI SU RESTI PREDATORI – ANDAMENTO NEL TEMPO E STRATEGIE DI CONTRASTO.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 12/2018

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente, colleghi Consiglieri. Ho posto questa interrogazione al Sindaco, alla luce, diciamo, dei dati statistici che sono emersi, pubblicati su Il Sole 24 Ore, dove Prato viene classificato per quanto riguarda i reati predatori in cima alle classifiche. Mi sono posto una domanda e ho chiesto di verificare se i dati, praticamente riportati da Il Sole 24 Ore riguardano la Provincia o

solo il Comune capoluogo e ho chiesto al Sindaco di indicare, praticamente, quale è stato un andamento dei reati predatori e in particolare rapine, scippi, furti in abitazione e furti d'auto, che sono quelli che vanno a determinare una maggiore percezione diciamo di insicurezza all'interno della città e di suddividere questa tipologia di reati per Comune e per Provincia. Poi, chiedo, alla luce di questi risultati, quali possono essere le strategie da mettere in campo da parte dell'Amministrazione per garantire un maggiore livello di sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

SINDACO BIFFONI – Grazie Consigliere. Beh, noi continuiamo, io direi di continuare sul lavoro, che è stato intrapreso in questi anni e cerco di spiegarmi. Perché, diciamo, al di là dei discorsi, delle chiacchiere, dei discorsi di quelli bravi, io qui ho i dati della Prefettura, che tenderei semplicemente a leggere. Poi, si possono contestare i dati della Prefettura, però, diciamo, sono qui a disposizione di tutti in modo che sia chiaro qual è la situazione, o almeno questa è la situazione che registra chi debitamente fa questo tipo di lavoro. Io, se vuole, Consigliere Mennini, glieli leggo tutti, ma partirei, appunto, nel periodo in cui c'era tutto a posto, il 2012, per arrivare al 2017, suddividendo per quelli che la Prefettura, l'Ufficio Territoriale del governo della città, segnala come dati certificati.

Rapine – Prato, 2012, 312 rapine. 2017 161. In Provincia 342-181.

Furti con strappo, gli scippi. Prato 2012 224, 2017 102.

Furti con destrezza, 1021 nel 2012, 544 nel 2017.

Furti in abitazione 861 nel 2012, 652 nel 2017.

Furti di auto 204 nel 2012, 133 nel 2017.

C'è da essere contenti? No. Ci mancherebbe. Comunque vada bisogna continuare a lavorare, però i numeri sono questi, freddi, noiosi, ma incontrovertibili. Si può

discutere, ci si può prendere le lezioni di quelli bravi che ci insegnano come funziona, ma questa è la situazione che riporta la Prefettura nei numeri di quelli che sono i reati, almeno diciamo alcuni, non tutti chiaramente, quanto meno quelli ad alto impatto sociale. Certo, ci s'ha tanta altra roba e c'è da essere attenti e bisogna continuare a lavorare, ci mancherebbe altro e i numeri, comunque vada, vanno combattuti perché sono sempre alti. E tutto quello che c'è da fare va messo in campo, però bisogna essere realisti che, per esempio, le rapine dal 2012 al 2017 si sono dimezzate. Io, ripeto, continuo a pensare che la stragrande maggioranza del merito va alle forze dell'ordine, al lavoro che viene fatto di prevenzione soprattutto, di contrasto ecc. Noi possiamo dare una mano, nella seconda parte, possiamo mettere a disposizione quello, la capacità della polizia municipale, più illuminazione, più attenzione del decoro agli spazi, riempirli, mandare il più possibile in...

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Sindaco, abbia pazienza. Siccome c'è confusione in aula e..no, no.

SINDACO BIFFONI – La gestione degli spazi, insomma tutto quello che deve essere, però questi sono i numeri. Si può parlare di tutto, si può dire che si vuole, poi comunque verranno pubblicati, li racconteremo pubblicamente, se qualcuno ha da ridire va in Prefettura e glielo racconta, sono i dati raccolti ovviamente da Forze dell'Ordine, dai Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e nostri e segnalano quello che è, nel senso questi sono i dati. Io direi che, forse, una riflessione complessiva andrebbe fatta tutti quanti prima di parlare, diciamo, a vanvera e a vuoto. Questi sono i numeri. Per il resto, appunto, per quanto riguarda la seconda parte, quello che le dico: continuare in questo modo, continuare a lavorare, metterci tutto l'impegno possibile, fare la nostra parte per quello che è di nostra competenza e continuare a lavorare in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno il Consigliere e motivarlo. Grazie Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie. Sono particolarmente soddisfatto per quanto riguarda il discorso dei trend anche, però se c'è la possibilità, per quanto riguarda il 2016, almeno, non ho avuto modo di trascriverlo, per il 2016 gli scippi nel Comune di Prato a quanto ammontavano e, invece, per quanto riguarda la Provincia. Dopo di che volevo fare una riflessione.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

SINDACO BIFFONI – Allora, aspetti. Cioè è tutto più semplice: io le metto a disposizione il prospetto della Prefettura, nel senso che mi sembra molto più chiaro, però, per quanto riguarda i furti con strappo, quindi gli scippi, nel 2017, io ho i dati 2017 sono 224 nel 2012, 248 nel 2013, un buon lavoro è stato fatto, 159 nel 2014, 203 nel 2015, 2016, 2017 102. Aspetta, Provincia 110 complessivi. 227 con il dato complessivo Prato e Provincia, 110 i furti con strappo. Non lo so, rapine? C'è 312 nel 2012 a Prato città, 342 in Provincia, e salto tutto il resto, 161 nel 2017 a Prato, 181 nel..

CONSIGLIERE MENNINI – (VOCE FUORI MICROFONO).

SINDACO BIFFONI – E' qui. E' qui a disposizione di tutti i Consiglieri c'è il prospetto della Prefettura.

CONSIGLIERE MENNINI – No, perché il tipo di ragionamento, che volevo risolvere, è che questi reati predatori sono tipici, l’ho già fatto, tre volte, quattro volte in questo Consiglio Comunale, sono tipici di grandi città. Ora, se noi si prende la nostra provincia, che ha una conformazione geografica un po’ particolare, dove ci sono sette comuni, compreso il Comune capoluogo e una densità abitativa di 1.500 persone a metro quadro contro i 264 di Brescia o 175 di Livorno, dove a Brescia abbiamo 1.250.000 abitanti e del Comune Capoluogo abbiamo 180 mila abitanti come a Prato, però una Provincia da 1.250.000 abitanti suddivisa su 205 Comuni, vuol dire che mediamente sugli altri 204 Comuni sono cittadine di 5-6 mila abitanti. Ora, vorrei sapere quanti scippi sono avvenuti a Cantagallo e quanti scippi sono avvenuti a Prato e quanti sono avvenuti invece a Vernio. Il tipo di ragionamento è che se a Prato avvengono 180 scippi, e 180 scippi avvengono a Brescia, quando si prende in considerazione Brescia e siccome sui dati della Prefettura quelli pubblicati dal Sole 24 Ore e dalla Questura, che riguardano la provincia, mi fanno semplicemente una frazione e mi fanno 180 diviso 1.250.000 e c’hanno 1/5 praticamente in percentuale dei nostri scippi e dei nostri furti. A Prato sono 180 diviso 250 mila. Questo è il tipo di ragionamento da fare. E poi, sinceramente, è l’ora di smetterla sempre di dire che questa città non si vive più e non si vive più, i dati dicono assolutamente il contrario. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieri Mennini. Consigliera Pieri, la sua è molto simile, se la spiega, ma è molto simile. Degrado e sicurezza a Prato, chiede al Sindaco.

**P. 4 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
PIERI INERENTE DEGRADO E SICUREZZA A PRATO.**

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 13/2018

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sono veloce, non si preoccupi Presidente. Allora, questa è stata una interrogazione che, tra l'altro, nasceva come question time, se si ricorda, e poi mi fu chiesto di formularla come interrogazione. Era il mese di novembre, un mese in cui, insomma, le cronache parlavano chiaro, eh? Io ho qui tutte le copie dei giornali, ma insomma i giardini, spacciatori e degrado, gang di ragazzini che rapinano, rapinatori, si terrorizza il centro storico per mesi. Arrestato il bulgaro che minaccia i passanti. Picchiano tossico che semina il caos. E c'è il Presidente della Confesercenti che lancia, appunto, in quei giorni il suo, un appello alle istituzioni e il sondaggio, e il sondaggio che la Confesercenti ha fatto. Un sondaggio dove il 73%, mi sembra, il 73% dei commercianti ha paura, cioè esiste questa percezione di paura, Sindaco, assolutamente innegabile che, secondo me, è qualcosa di più che percezione, però mi voglio limitare a, come dire, a questo. I dati sono matematici, i numeri sono matematici, sono freddi come lei ha detto. Ci appassionano o non ci appassionano. Io credo che queste situazioni, necessariamente, vanno affrontate con una razionalità e con una emotività, che, necessariamente, deve andare oltre ai numeri. Anche il Direttore del Pronto Soccorso, in quei giorni, chiedeva più sicurezza, lì al Pronto Soccorso, anche se c'era stato, mi sembra, in meno di un anno, in quei giorni alla fine di novembre, già 11 aggressioni. Quindi, non è soltanto per il discorso dei commercianti, ma anche chi vive e lavora in luoghi dove la situazione diventa sempre più pericolosa. Io le chiedo, Sindaco, in merito a quelle che sono le sue competenze, le competenze di una Amministrazione, quindi la vigilanza in materia di sicurezza e di ordine pubblico, se, inoltre, ha informato o, sicuramente l'ha fatto, io gliene parlo, le ricordo che questa interrogazione è stata fatta nel mese di novembre, come dire si è fatto portavoce nelle sedi opportune, tra le autorità competenti di quella che è la nostra situazione, in merito alla necessità di intraprendere azioni urgenti, a tutela della cittadinanza che lei, tutta, rappresenta. Cioè anche chi frequenta i giardini, i giardini pubblici, anche chi passeggia di sera nel centro. Guardi, lei lo sa perfettamente come la penso io, cioè lei mi conosce, e sa perfettamente che non tendo mai a generalizzare e mi rendo conto che non è soltanto una responsabilità di una Amministrazione e neanche dell'ultima, e neanche del, cioè

voglio dire è un percorso, purtroppo è un cambiamento, probabilmente anche sociale, economico, che ha portato però necessariamente, cioè no che ha portato però sfortunatamente, ma non si può fare altro che ammetterlo, ad una situazione che va sempre più peggiorando. Ecco perché con garbatezza le chiedo, Sindaco, con garbatezza le chiedo però di non far finta di niente e di non nascondersi dietro a dei numeri, che, detto così, mi diventano sterili, detto così mi diventano, non mi appassionano. Io spero di avere, di averle fatto capire con la pacatezza dovuta una situazione che esiste, che lei, meglio di me, vede tutti i giorni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Consigliera Pieri, con altrettanta garbatezza provo a risponderle e le dico: ha ragione. C'è un sentimento, però fuori e che va rispettato e preso in assoluta e densa considerazione. Questo è un Consiglio Comunale, noi partiamo dai numeri e se nel 2012 c'erano 312 rapine e nel 2017 161 significa che quell'attenzione, quel lavoro, quel controllo, che lei giustamente chiede, è in atto. Probabilmente, anche sicuramente il cittadino non lo sente o comunque vada c'è un sentimento complessivo diffuso, che parla di una tensione sociale diffusa nel paese, a Prato in particolare, tutto quello che vuole. Questo io, come dire, glielo riconosco e sono il primo a dirle che lo leggo con lei. Partiamo però dal fatto che quell'idea del sempre più o dell'attenzione è controvertita, esattamente ribaltata dai fatti, dai numeri, freddi, noiosi, ma netti. Perché lei si rende conto che se nel 2012 sono state rubate a Prato 204 macchine, con conseguente arrabbiatura, per non dire di peggio, di chi subisce e poi nel 2017 ce n'è 133, significa che ci sono una settantina di persone in meno che questo disastro, non so come dire, l'hanno subito. Significa che un lavoro è stato fatto. Detto questo, lei ha ragione, assolutamente, e per, come dire, non so se può fugare la sua, diciamo rispondere alla sua richiesta, io le posso dire che dal 1° gennaio 2017 alla fine dell'anno, durante l'anno 2017 sono state tenute 34 sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza a cui ha partecipato il Sindaco, e 15 riunioni tecniche del coordinamento delle forze di polizia. Significa,

sostanzialmente, non voglio dire, però insomma quante sono le settimane in un anno? 50? 52, significa praticamente tolto Natale e tolto Capodanno, cioè i periodi di festa e agosto, significa sostanzialmente uno a settimana. Significa che una volta a settimana il, come dire, il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale, il Sindaco, i Sindaci anzi dell'area, si ritrovano lì in prefettura dove, appunto, si fa il punto di tutte le situazioni critiche, si legge i giornali, degli esposti dei cittadini e, di volta in volta, si prende in considerazione le situazioni più scabrose, non so come dirle, che generano e dagli incontri con i cittadini o dagli esposti che arrivano, o anche dalle notizie di stampa.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 28.

Significa, praticamente, una volta a settimana. Penso che, diciamo, dal punto di vista della richiesta di informare nelle sedi opportune le autorità competenti, penso che di più non sia possibile fare, escluso il fatto che poi c'è un lavoro, come dire, del controllo del territorio e di monitoraggio che Prefettura e Forze dell'Ordine fanno di default, fanno immediatamente. Io dico anche, sempre garbatamente provo a dirlo, però che giustissimo e doveroso prendere in considerazione e andare incontro alle paure della gente perché non c'è cosa peggiore che leggere una, cioè che vivere in una situazione di timore, di ansia, di agitazione. Dovere è della politica, però, secondo me, se vogliamo fare anche un buon lavoro, non soffiarcì sopra, e spiegare che la giusta, doverosa, assolutamente rispettabile situazione e sentimento della gente, la politica poi se ne fa carico e al netto di tutto, se voglio essere, come dire, c'è un percorso che sta nei numeri, che ha ragione, e, magari, al cittadino che ha paura gli dici: io ti prendo carico della tua paura e se ti metto la lampada, l'illuminazione in più e faccio un intervento e chiedo alla pattuglia in più di passare, tutto quello che è, giustissimo, però ti dico anche che un lavoro c'è, perché nel frattempo nel corso, dico, degli anni c'è stato un trend, che chi fa di mestiere certifica.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 27.

Questo è il tema vero. E quindi proviamo a, giustamente, da un lato rispondere, dall'altro lato proviamo a, come dire, almeno per quanto riguarda, voglio essere dico quello che è di impatto sociale. Poi ci sono temi, che stanno anche oltre al di là della nostra competenza diretta e che magari il cittadino sente meno e che sono altrettanto gravi. Perché la truffa, il riciclaggio, gli (parola non comprensibile) sono questioni che, magari, sono forse anche più gravi, sicuramente più gravi per impatto, ma sicuramente, diciamo, hanno l'immediatezza minore rispetto al cittadino, che si alza la mattina e non trova la macchina dove l'aveva parcheggiata. Quindi, è un mix di cose, nel senso l'appello, io la leggo come questa, il fatto di andiamo incontro, cerchiamo di rispondere a quella esigenza di tranquillità della gente, io lo sposo e lo condivido in pieno. Le dico tutte le volte si prova a rispondere, cioè attraverso il confronto con gli organismi competenti, praticamente una volta a settimana nel periodo di lavoro, si prova ad intervenire per quelle che sono le nostre competenze, proviamo anche, dico anche, un invito che faccio, cerco anche questo il più garbato possibile, a raccontare che la situazione è complicata, difficile, certo non soddisfacente e sui bisogna mantenere altissima l'attenzione, ma che dei dati ci sono e che quindi bisognerà insistere ancora su questo tipo di percorso. Probabilmente, mettendo insieme tutto il cerchio, si riesce ad ottenere un risultato di tranquillità, forse è una parola troppo forte, ma insomma di abbassamento della tensione un po' dappertutto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Tre minuti alla capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE PIERI - Ringrazio. La ringrazio Sindaco. E soddisfatta, soddisfatta delle risposte sempre perché quando c'è un incontro, voglio dire, si risponde e quindi c'è sempre una soddisfazione. No, in questo caso c'è una soddisfazione perché mi è

stato detto il lavoro che viene fatto. E' chiaro che io, secondo me, il lavoro è, va fatto e va continuato a fare in modo molto forte, cioè quello che voglio dire è questo, Sindaco: se sono diminuite numericamente le rapine, è vero anche, e i numeri non mi appassionano, però è così e lo dice lei e lo dico anch'io, che ci sono il 30%, mi risulta, di denunce in meno di furti e rapine. E non vorrei che anche questo fosse un assuefarsi ad una situazione, che noi abbiamo l'obbligo, che la politica ha l'obbligo e il dovere di monitorare e di cercare di dare risposte. Io credo che, però, bisogna stare attenti e quindi non abbassare la guardia a tutto ciò, perché, vede, se da una parte poniamo che le rapine sono, cioè i numeri ci dicono, non poniamo i numeri ci dicono che le rapine sono diminuite, da un'altra parte però sono aumentate le aggressioni. Quindi, c'è, e quindi è da quelle che la percezione dell'insicurezza che è, invece, aumentata. Perché i sondaggi, che ci parlano del 73% vuol dire che c'è veramente una percezione di paura e di insicurezza. Perché io la vedo, la penso anche come lei, eh, cioè che la politica ha il dovere di placare, ma anche ha il dovere di trovare risposta, di trovare risposte adeguate e anche veloci. Cioè io, quindi, sono perfettamente d'accordo su questo e credo che il tono, per questo ho usato questo tono oggi, l'ho usato nell'interrogazione, l'ho usato a suo tempo quando è venuto fuori sul giornale. Cioè urlare non va sempre bene, a volte non porta a risultati soddisfacenti, però continuare con l'attenzione forte e tenere in seria considerazione la percezione di paura, il senso di paura che tanti cittadini vivono, eh, questo è un segnale forte di cui la politica e le istituzioni tutte, non possono assolutamente fare a meno di tenere conto. Non possono fare a meno di tenere conto e devono continuare a fare non solo quei tavoli, ma, forse, qualcosa in più, se quei tavoli non hanno portato risposte. E quindi chiedere aiuto a chi c'è, alle autorità competenti ed alle istituzioni, che sono anche sopra di noi, perché non è detto che soltanto un Comune e la sua Amministrazione abbia il dovere di rispondere a situazioni, purtroppo, come quelle che stiamo vivendo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Do la parola per una breve spiegazione al Consigliere, al Capogruppo Milone sulla interrogazione in merito alla classifica dei reati sulle 24 ore. Anche questa è la più vecchia di tutte, tra l'altro, e parlava

soprattutto sui money transfert e i circuiti bancari di denaro. Do la parola al Capogruppo e poi al Sindaco.

P. 2 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MILONE IN MERITO ALLA CLASSIFICA REATI DE “IL SOLE 24 ORE” CHE PONE PRATO AL PRIMO POSTO.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 14/2018

CONSIGLIERE MILONE – Bene, grazie Presidente. Io, la mia interrogazione risaliva, risale diciamo, fammi vedere un po', al 16 ottobre perché era a seguito della classifica de Il Sole 24 Ore riguardante l'anno 2016. Noi eravamo in questa classifica, come tutti sanno, le classifiche de Il Sole 24 Ore vengono fatte sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Quindi, solitamente, non vengono inventati e noi siamo risultati in questa classifica al primo posto per due forme di reato: gli scippi e quello che io considero molto più grave, e il riciclaggio di denaro sporco. Ho chiesto, quindi ho fatto presente con questa mia interrogazione il riciclaggio di denaro sporco abbiamo un Sindaco, che è anche avvocato, dovrebbe conoscere un po' questo tipo di reato, come avviene e quali conseguenze negative vanno a ricadere sul territorio. Tra l'altro, lo stesso Procuratore Capo della Repubblica, Dottor Nicolosi, qualche giorno fa, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha evidenziato in maniera allarmante questa forma di reato presente sul territorio. Quindi, io da un Sindaco mi aspetto, praticamente, una presa di posizione perché, in effetti, il riciclaggio di denaro sporco è posto in essere per la maggior parte da organizzazioni mafiose. Il Dottor Nicolosi l'ha fatto presente un po' per quanto riguarda chi potevano essere, so che stanno lavorando su queste associazioni, e se, praticamente, ad influire, io ho chiesto, chiedo con questa interrogazione se non anche i money transfer praticamente, anche perché i money transfer sono una forma di lavatrice proprio di questo denaro frutto di

evasione, di droga, spaccio, quindi di varie forme di reato che vengono immesse in questo circuito e lavati, come si suol dire. Ecco, per questo motivo, chiedevo al Sindaco se si fosse almeno un po' scandalizzato. Se poi lo fa in silenzio questo, attraverso altre vie, mi auguro e spero che, ripeto, non avvenga più una situazione del genere, non ci ponga più ai primi posti per queste forme di reato.

SINDACO BIFFONI – Mah, sì, scandalizatissimo, nel senso che, effettivamente, ha ragione il riciclaggio è un reato molto, pericoloso nel senso perché porta del marcio, porta economia marcia dentro ad un territorio e quindi fa del male all'economia sana, perché, ovviamente, rimpiazza quelle che sono le opportunità economiche che ci sono. Non so quanto ci si possa scandalizzare se non per il fatto che sarà qui, ci sarà un Consiglio Comunale speciale, nonostante qualcuno non lo gradisse, mi suona strano, ci sarà il Procuratore Capo che racconterà esattamente. No, ma lo dico perché ci sono indagini in corso. Lo dico, lei, Consigliere Milone lo sa, è esperto di questa tema, sa che in questi momenti anche in quel momento in cui lei, giustamente, faceva le interrogazioni e giustamente, era una fase molto delicata che poi è sfociata in quello che è, diciamo, il lavoro della DDA e che ancora, diciamo, è in corso. Per questo le dico se lei mi chiede quanto è pericoloso il riciclaggio, le dico lei ha perfettamente ragione, il riciclaggio è un reato molto pericoloso, anche perché è subdolo, è un po' quello che si diceva prima: se uno si alza la mattina e non trova la macchina parcheggiata sotto casa, apriti cielo e spalancati terra, nel senso lo vive. Il riciclaggio, invece, normalmente, mettiamola così, lo leggi poco, lo vedi mai. Ci vogliono anni di indagini per arrivare a ricostruire, molto spesso, i filoni. E' molto pericoloso. Diciamo se hanno influito i trasferimenti attraverso i money transfert dei circuiti bancari? Diciamo, nelle vecchie indagini no, nel senso quelle che parlavano, si ricorda Consigliere Milone delle infiltrazioni delle associazioni nostrane, diciamo così, no. In quelle attuali, invece, che sono attualmente in corso quello che le posso dire è che questo tipo di situazioni avranno un loro ruolo. Ecco, non vado oltre ma non perché non voglio chiudere la domanda, ma perché non so fin dove mi posso fare raccontare pubblicamente quello che, in privata sede, c'è stato raccontato, magari forse anche lei nelle sue relazioni avrà. Lo dico, non perché voglio scaricare

semplicemente, ma perché non voglio fare un danno, comunque vada ci sarà qui, giustamente è stato richiesto, mi sembra una roba, insomma, che non so quando è stato convocato, anche abbastanza breve, ci sarà qui proprio il Procuratore, lui credo che è quello più competente per raccontare effettivamente fino in fondo come stanno le cose e quali sono anche gli esiti di un percorso che tenderà, spero tenda a sradicare qui il pericolosissimo e velenosissimo reato del quale stiamo parlando. Sono contento, questo sì lo dico, lo dico perché diciamo operazioni come quelle che si sono concluse qualche tempo fa, un paio di settimane fa, sulle associazioni criminali gestite da cittadini cinesi, e che hanno, spero, stroncato quel tipo di percorso, segnalano che comunque vada c'è una modalità di reazione. E' una indagine, che è durata sei anni e mezzo per arrivare a quel tipo di punto. Cioè c'è stato un lavoro certosino importante e su questo, chiaramente, ci vogliono strutture, strumenti, passione, attenzione, capacità investigativa, tutto un sacco di robe, lo dico molto onestamente. Adesso c'è la fase successiva. Diciamo, noi, quello che si può fare, supportare per quelle informazioni, che ci vengono richieste e che noi forniamo, però diciamo poi qui c'è veramente un lavoro alle spalle molto, un lavoro diciamo a monte molto importante ed è veramente molto qualificato. Sulla gravità nessuno lo mette in discussione, ci mancherebbe altro. Sulle informazioni più precise e puntuali di quello che è lo stato dell'arte, credo che sia giusto, ma lo dico così, rimandare, vista la particolarità della situazione e delle indagini attualmente in corso, al confronto che faremo sul Consiglio dedicato. Ripeto, non voglio eludere, ma lo dico perché lei, Consigliere Milone, credo che più di ogni altro capisce quello che le voglio dire. Avranno un ruolo? Sì. Sì, nel senso che dentro a quel calderone di lavatura del denaro, anche quel tipo di trasferimento ha una sua, gioca un ruolo un commedia, ecco, mettiamola così.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Tre minuti al Capogruppo Milone per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – No, voglio fare una precisazione: che ci sia il Dottor Nicolosi nel prossimo Consiglio Comunale straordinario, per me è un grosso piacere, anche perché gli facciamo ripetere le cose un po' di relazione, che ha detto, diciamo, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. E, ripeto, io non è che voglio dal Sindaco, ovviamente, come lui sa e come anche un po' qualcosa ha masticato il sottoscritto in anni passati, si conosce bene che mi svelasse cioè delle indagini in corso, nella maniera più assoluta non lo pretendo e né l'avrei mai anche da profano, forse, preteso una situazione del genere. Io chiedevo soltanto se, anzi, e apro una parentesi, credo che lo stesso, da quello che ho letto sulla stampa locale, che lo stesso Dottor Nicolosi, per quanto riguarda i trasferimenti illegali, ha citato anche i money transfer, o le varie segnalazioni, che vengono fatte dalla Banca d'Italia, cioè dai vari istituti di credito. Poi, qui abbiamo degli ex bancari, quindi lo sanno molto bene, a Bankitalia. Quindi, il problema non è che, quello che io chiedo, cioè è che sicuramente non può essere considerato, come dire, un fiore all'occhiello. Anche lo smantellamento dell'ultima operazione di una certa mafia cinese, che, tra l'altro, non credo che si limiti a quello, almeno secondo notizie in mio possesso, però, ripeto, non è che deve rallegrarci perché è stata smantellata, perché Prato, in questo caso, se deve rappresentare per alcuni tipi di reato, come una, al primo posto in determinate classifiche, allora mi consenta, Sindaco, io preferisco non arrivare al primo posto, ma cercare quanto meno che questo fenomeno possa essere sradicato in maniera definitiva e Prato possa assumere, diciamo, agli occhi dell'opinione pubblica, non solo nazionale, ma anche internazionale, quella che era, non chiedo la città di una volta perché capisco che sono cambiate le condizioni, sono cambiate le situazioni demografiche soprattutto e quindi sarà difficile. Però, non possiamo neanche, come dire, che si accetti in maniera passiva una situazione del genere, una posizione delle rispettive classifiche con queste forme di reato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Una interrogazione da parte del Consigliere Berselli sull'assunzione a tempo determinato di un funzionario per le attività di comunicazione e rapporti con la stampa. La parola al Consigliere per una breve spiegazione e poi risponde il Sindaco.

**P. 6 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELI SU
ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO “FUNZIONARIO” PER
ATTIVITA’ COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA.**

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 15/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie, signor Sindaco. Io ho chiesto diversi punti. Mah, avevo parecchie cose da chiedere riguardo a questa singolare ed eccezionale e rapidissima procedura comparativa, vado, semplifico, riguardo ad una pubblicazione all’Albo limitata rispetto al solito. Riguardo ad una commissione che si è riunita per deliberare su una scrematura, che di fatto aveva già compiuto un lavoro. Gli esami e le verifiche effettuate, quindi, da questa commissione. E poi anche se il funzionario collaborerà esclusivamente con lei o se sarà a servizio di tutta l’Amministrazione, come a mio modo di vedere. E poi? Erano queste le domande? Aspetti perché qui c’ho un sacco di fogli perché è stata una cosa lunga da cercare e da capire questa. E poi anche riguardo alla retribuzione se direttamente in categoria D1 oltre ad un assegno ad personam, quindi da zero a ciò. In più, l’atto, l’impegno di spesa non è presente nella delibera, ma viene rimandato successivamente anche questo è una cosa abbastanza inusuale. Niente, le domande, giusto per fare un po’ di chiarezza riguardo a questo. Grazie Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli, spenge per favore? Grazie.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 26

SINDACO BIFFONI – Ecco. Allora, dunque, visto che le domande sono molto tecniche e io so che è un po' noiosa, ma per non sbagliarmi gliela leggo, così almeno sono sicuro di che dico.

Punto 1. Tra le tipologie di assunzione a tempo determinato, quali previste dall'art. 25, comma 1, lettera d) allegato B al regolamento per l'ordinamento degli uffici e i servizi, disciplina e modalità di assunzione all'impiego, figura quella riferita ai collaboratori di Sindaco ed Assessori. Detta tipologia assunzionale, in realtà, stabilita dalla legge, più precisamente art. 90 del D.lgs n.267 del 2000, laddove si consente alle singole amministrazioni di prevedere uffici di supporto agli organi di direzione politica in cui possono essere assunti collaboratori esterni, purché a tempo determinato. L'art. 12 del vigente regolamento degli uffici e dei servizi prescrive poi, per questa tipologia di assunzione, apposita procedura comparativa, così come inoltre stabilito anche nel piano anticorruzione del Comune di Prato alla misura 31.

Punto 2. Trattandosi non di procedura concorsuale, ma di procedura comparativa, ancorché ad evidenza pubblica, la normativa non stabilisce i termini minimi perentori di pubblicazione e relativi avvisi, che vengono pertanto fissati dalla stessa Amministrazione.

Punto 3 e 4 sono riuniti perché dice più o meno la stessa cosa. Come stabilito dall'art. 3 dell'avviso di selezioni, le domande di partecipazione sono state preliminarmente esaminate dal Servizio Risorse Umane ai fini della verifica circa le modalità e i termini di presentazione delle domande stesse. Il possesso dei requisiti è stabilito dall'avviso medesimo e desumibili da curriculum. La relazione istruttoria dell'esame delle domande pervenute è stata effettuata al dirigente del servizio risorse umane e nella relazione stessa si indicano i nominativi dei candidati ammessi ed esclusi con le rispettive motivazioni. Così come parimenti stabilito dall'art. 4 dell'avviso di selezione, la commissione giudicatrice è stata nominata esclusivamente ai fini dell'esame e comparazione dei curricula prodotti dai candidati ammessi alla selezione medesima, esame al termine del quale detta commissione ha redatto apposito verbale, le cui risultanze sono state sottoposte al Sindaco, cui,

trattandosi di assunzione di collaboratore ai sensi dell'art. 90 D.lgs 267/2000, spetta necessariamente la decisione finale.

Punto 5. No ai membri della commissione non è stato e non verrà corrisposto alcun compenso.

Punto 6. Il collaboratore assunto svolgerà la sua attività alle dirette dipendenze del Sindaco e del suo Gabinetto.

Punto 7. Aspetti, okay. Punto n. 7: così come stabilito dal decreto, l'art. 90 del D.lgs 267..punto 6, aspetti, no, mi sono perso. Il collaboratore assunto svolge la sua attività alle dirette dipendenze del Sindaco e del Gabinetto del Sindaco. Punto 7. Aspetta eh, che mi sono perso. Ecco. Così come stabilito dall'art. 90 del Decreto Legislativo 267 del 2000, ai collaboratori assunti in forza di tale disposizione, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per lavoro straordinario, produttività e per la qualità della prestazione individuale.

E poi punto 8. Il provvedimento di assunzione di collaboratore è stato sottoposto al visto di regolarità contabile espresso da parte del dirigente del servizio competente e l'impegno di spesa viene assunto di volta in volta contestualmente alla liquidazione dello stipendio sulla base dello stanziamento comunque già previsto in Bilancio. Dovrebbe esserci tutto.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto o meno e motivare la risposta.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sono soddisfatto signor Sindaco. Posso leggere anch'io, visto..

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO) Certo.

CONSIGLIERE BERSELLI – Eh, perdoni, perché io sapevo già dove lei andava in quali, in che pascoli mi avrebbe portato, stretti, stretti.

Se come viene detto tutti gli atti compiuti per questa assunzione sono legittimi, ne prendo atto, ma restano alcune perplessità. Singolare che il bando fosse stato diffuso e fatto conoscere solo per una decina di giorni e non per tutto il tempo in cui di solito le determinazioni dirigenziali restano affisse all'albo pretorio on line del Comune di Prato. Stiamo parlando di cose documentate. Singolare anche che tra le cause del bando, che è stato confezionato, ci fosse quella decisamente opinabile e cioè di avere una esperienza almeno triennale presso uffici stampa di Regioni o Enti Locali. Sappiamo che di norma è molto difficile che per maturare questo tipo di esperienza triennale si possano ottenere incarichi professionali e contratti a convenzione superiori ad un paio di anni. Ecco, quindi, che le esclusioni della Neri Francesca e Prota Fabrizia suonino un po' beffarde, perché si è saputo che la prima ha fatto questo mestiere di addetto stampa presso Regione ed Enti Locali per due anni e un mese, e la seconda risulta avere fatto l'addetta stampa presso Regione ed Enti Locali per due anni e sei mesi. Quindi, tutte e due con l'esperienza più che adeguata alle attività richieste per il bando in questione. E poi, colleghi, non sfugga il fatto che politicamente parlando, sottolineo, se l'interessata che risulta avere vinto la vostra selezione è considerata brava, competente, professionalmente capace, e ha maturato almeno una esperienza triennale, non sfugga il fatto che lo si deve anche al fatto che questa attività, se non rammento male e se non mi sbaglio, lei l'aveva svolta a convenzione quando c'era il Centro Destra al Governo di questa città. Merito del Centro Destra, che l'aveva considerata professionalmente capace e degna anche di fiducia, anche politicamente parlando e all'altezza dei compiti e delle funzioni necessarie per le attività di valorizzazione e promozione presso gli organi di informazione delle attività dell'Amministrazione Comunale precedentemente guidata dal Sindaco Cenni. In queste ore c'è chi nel PD..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda.

CONSIGLIERE BERSELLI – Pochi secondi, poche righe. In queste ore c'è chi nel PD si straccia le vesti gridando allo scandalo perché alcuni, che prima collocavano nel PD e ora, si sono ora candidati da un'altra parte, ad esempio come l'Avvocato Nicola Cecchi, di Firenze, figlio del compianto Avvocato Felice Cecchi..

PRESIDENTE SANTI – Non c'entra niente. Non credo sia inerente all'interrogazione, eh.

CONSIGLIERE BERSELLI – Se il signor Sindaco mi lascia finire.

PRESIDENTE SANTI – No, non è il Sindaco, sono io che l'ho interrotta.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ma lei non mi può dire cosa devo dire.

PRESIDENTE SANTI – No, non le dico.

CONSIGLIERE BERSELLI – Lei non lo sa dove io voglio andare.

PRESIDENTE SANTI – Eh, però non..

CONSIGLIERE BERSELLI – Ma come si permette di dire dove voglio andare io!
Perdoni, eh.

PRESIDENTE SANTI – Non glielo ho detto. No! Scusi, intanto io non ho alzato la
voce e non ho...

CONSIGLIERE BERSELLI – Ma lei mi ha interrotto! Dentro proprio una risposta.

PRESIDENTE SANTI – L’ho interrotta. L’ho interrotta dicendo che per cortesia..

CONSIGLIERE BERSELLI – Non le piace la risposta?

PRESIDENTE SANTI – No! Non ho detto che non mi piace la risposta.

CONSIGLIERE BERSELLI – Manca una riga!

PRESIDENTE SANTI – Intanto, mi fa finire! E io poi faccio finire. Io non ho avuto
il suo atteggiamento. Le ho chiesto: attenzione, con nomi e cognomi soprattutto che
non entrano nella domanda. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Non si preoccupi, ne rispondo io.

PRESIDENTE SANTI – Certo. Ne rispondo anch'io perché presiedo il Consiglio. Comunque, non ho avuto un atteggiamento così aggressivo.

CONSIGLIERE BERSELLI – Dunque, dicevo che l'Avvocato, il figlio dell'Avvocato, Nicola Cecchi figlio del compianto Avvocato Felice Cecchi, io amico ai tempi della DC, che da iscritto PD renziano si colloca ora nel Movimento 5 Stelle, addirittura contro Renzi nel collegio senatoriale di Firenze. E torniamo qui. Quindi, non mi scandalizzo se professionisti, avvocati, giornalisti, vengono considerati degni di fiducia politica prima da una parte e poi dall'altra. Basta solo saperlo e ricordarselo. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Consigliere Berselli, da lei no.

PRESIDENTE SANTI – Sì, c'ha diritto ad una replica come da Regolamento.

SINDACO BIFFONI – Guardi, io le dico siccome questa era una questione molto tecnica, glielo dico molto onestamente, pensavo che si mantenesse su quello. Io le ho risposto. Questo è un percorso, netto, trasparente, pulitissimo, se c'è qualcosa..

CONSIGLIERE BERSELLI – (VOCE FUORI MICROFONO)

SINDACO BIFFONI – No, infatti, e io glielo dico. E, infatti, le dico, però scusi perché la chiosa? Se lei mi dice quello che è stato fatto, ho capito male? E' trasparente, è pulito, è regolare. Dico io: ma noi stiamo, qui si valuta la competenza o meno di una persona a fare una cosa. Ci si riempie il discorso di merito, non è mica candidato un Consigliere Comunale o altri che, ad un certo punto, cambiano idea e

vanno da una parte o vanno da quell'altra? Se ne può discutere. Nessuno si straccia le vesti nel PD. Magari è il Movimento 5 Stelle che ha delle difficoltà perché c'hanno le loro regole. Lo dico onestamente. Ma qui si sta parlando di una professione, di qualcuno che è stato preso per fare un lavoro.

CONSIGLIERE BERSELLI - (VOCE FUORI MICROFONO).

SINDACO BERSELLI – Ah, la Madonna! Maremma! Cioè, nel senso, se non entrava sulla persona, se entrava sulla persona pigliavo le bastonate. Cioè, nel senso, glielo dico con grande schizzezza ed onestà intellettuale: guardi, questo è stato un percorso regolare, pulito, netto e trasparentissimo. Si sta valutando l'opportunità di avere una persona in una situazione di difficoltà, perché i numeri di questo Comune sono, purtroppo, oggi ero con il Sindaco di Reggio Emilia, che è una città che ha più o meno i nostri stessi abitanti, hanno 1.400 dipendenti. Noi ne abbiamo 980, 900, meno di 1.000. Abbiamo bisogno di implementare, perché il lavoro, semplicemente questo. Abbiamo ritenuto in un'ottica di candidature complessive, che ci fosse una persona che ha le qualità e le competenze per fare un mestiere. Non mi interessa che tessera ha in tasca se deve fare un certo tipo di lavoro. Spero di prendere il più bravo di tutti o almeno quello che ha. Un conto è una valutazione politica. Chiaramente, se si indica il Presidente, per dire, di una associazione, di una, è chiaro che c'è anche una indicazione politica. Qui abbiamo preso semplicemente, io lo dico molto semplicemente: è stato fatto tutto assolutamente in maniera trasparente e alla luce del sole. Ecco, non mischiamo, non mischiamo i piani, Consigliere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

SINDACO BIFFONI – Consigliere Berselli, non mischiamo i temi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola alla Consigliera Garnier in merito all’iniziativa “pacco dono”. L’avevamo portata altre volte, ma un po’ per assenza del Sindaco, un po’ per assenza della Consigliera, è arrivata oggi soltanto. Grazie Consigliera. Metta la tessera perbene, per favore.

P. 3 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALL’INIZIATIVA DEL “PACCO DONO” PER I BIMBI.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 16/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera. Allora, questa interrogazione riguardava il “pacco dono”, che doveva essere dato alle neo mamme ed è un servizio, che era stato presentato, appunto, il 6 giugno 2017. Io l’interrogazione l’ho presentata ad ottobre. A novembre c’è stata una interrogazione, una commissione con le Farmacie Pratesi Pratoforma, dove dicevano appunto che a novembre, probabilmente, il servizio si sarebbe, sarebbe andato a buon fine. Allora, io avevo posto una serie di domande, ma credo che oramai questa interrogazione sia quasi se non totalmente superata poco ci manca. Comunque, le domande che io comunque faccio è per sapere come mai c’è stato questo ritardo, in questo servizio, che doveva essere dato alle mamme perché comunque l’interrogazione nasce da una richiesta specifica, che mi è stata fatta da molte neo mamme. Quanti soldi sono stati spesi per promuovere questa iniziativa. Se, effettivamente, è decollata a questo punto. E chi è, se è stato individuato in quel periodo, in quel lasso di tempo, nel quale appunto l’iniziativa non era partita, se è stato individuato il responsabile. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sindaco, grazie.

SINDACO BIFFONI – No, in realtà, ora mi dispiace perché è passato un po' di tempo perché. Però, in realtà, Consigliera Garnier non c'è un responsabile per un semplice motivo che tutte le mamme, che hanno partorito dal 30 giugno in poi, diciamo, per il periodo di questa cosa, hanno diritto a ricevere il pacco. Basta si presentino con il certificato del bimbo, e anche quelle che dal 10 novembre, 10 novembre mi pare, insomma dai primi di novembre è partito il servizio, le mamme che hanno, siccome era dal 30 giugno effettivamente che doveva partire, le mamme che non hanno, che diciamo in questo lasso di tempo, basta si presentino con il certificato di nascita, il codice fiscale o il libretto rilasciato al momento della maternità e possono ricevere il pacco. Quindi, diciamo, la parte in cui non è stato fisicamente consegnato è già stata coperta. In realtà, guardi, è stato un disguido per il semplice motivo che noi avevamo fatto il conto che, non avevamo fatto il conto che, in realtà, questa era una operazione che riguardava Comune, AMI, ASL, Ospedale e diciamo che pensavamo di poter andare immediatamente alla presentazione, e Pratoforma ovviamente, alla presentazione e alla distribuzione, quando, in realtà, bisognava organizzarsi, semplicemente questo. E l'errore è stato, probabilmente, di sottovalutazione dell'impatto del pacco proprio fisicamente. Però, diciamo, abbiamo deciso che dalla distribuzione della lettera in poi, che è partita, ripeto, i primi di novembre tutte le mamme, dal 30 giugno, basta che si presentino il pacco è alla Fondazione AMI con il certificato di nascita, con il libretto del bambino e riceveranno la busta per il pacco.

Spese. Spese no, il Comune non ha spese se non la preparazione della lettera, fisicamente. Quindi non so, boh qualche euro, non so esattamente quello che può costare la busta e la lettera. Adesso è decollato, è partito. E' un accordo che con Pratoforma abbiamo fatto e che durerà per un anno. Poi vedremo se rinnovarlo. La nostra intenzione è questa. Basta, non so più che cosa, se mi è sfuggito qualcosa me lo ridomandi perché ci sta che mi sia sfuggito.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per favore, se fate un po' di silenzio perché i Consiglieri non sentono neanche le risposte. Grazie Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Sindaco. Sono assolutamente soddisfatta. Sono contenta, insomma, che il servizio sia andato a buon fine. Lo dirò anche a qualche mamma che, forse, non si è recata alla Fondazione AMI di recarsi, quindi con tanto di certificato di nascita del bambino, come mi ha detto lei e con il libretto sanitario. E quindi, insomma, mi auguro che venga prorogata questa iniziativa, visto che mi ha detto che, appunto, è valida per un anno, quindi dovrebbe scadere il 30 di giugno di quest'anno e basta, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei Consigliera Garnier. Le interrogazioni al Sindaco sono finite. Do però parola di nuovo alla Consigliera Garnier in merito alla chiusura della scuola dell'infanzia e risponde l'Assessore Barberis. Grazie Consigliera. Ho dato parola alla Consigliera. Dopo risponde l'Assessore.

P. 14 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARILENA GARNIER IN MERITO CHIUSURA SCUOLA INFANZIA GALILEI.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 17/2018

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.

Entra l'Assessore Squittieri.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, questa interrogazione sull’Asilo Galilei, allora è una interrogazione che so che sono state presentate anche delle question time. Comunque io qui ho fatto delle domande specifiche e mi auguro che ci siano delle risposte puntuali. Allora, tanto per riassumere: i bambini della scuola dell’infanzia Galilei, al loro rientro dalle vacanze natalizie, hanno trovato la scuola chiusa per gli adeguamenti che avrebbero dovuto essere già conclusi da tempo. I bambini sono stati spostati in varie scuole, tra cui presso la scuola dell’infanzia di Maliseti ed altri al nido di Santa Lucia.

Che i lavori in questione per la scuola dell’infanzia Galilei riguardano l’adeguamento del sistema dell’impianto antincendio, che doveva essere pronto al 31 dicembre 2017. Questo era la normativa, che lo prevedeva l’adeguamento ed è una legge di sei anni fa. E’ stata fatta però una determina, la n. 3409 che è di pochi giorni prima dell’interrogazione, insomma quindi a dicembre, dove si chiedeva appunto di intervenire con urgenza. La mia domanda è: come mai, dopo tutto quello che era successo con L’Orto del Lupo siamo ritornati nella stessa situazione. Quindi, le domande che le pongo, Assessore, sono queste:

perché i lavori, se programmati per tempo e con le giuste modalità, non sono stati svolti nel periodo di chiusura delle scuole senza creare così disagio e ulteriori spese. Potevano essere fatti anche nel periodo estivo non soltanto nel periodo natalizio.

A quanto ammontano i costi per i lavori di manutenzione per la riapertura dell’asilo, quello di Santa Lucia, chiuso da anni.

Le spese per offrire servizi aggiuntivi alle famiglie pre e post scuola e servizio trasporto e per i traslochi delle attrezzature e dei materiali.

Se l’Amministrazione Comunale è in grado di garantire il rientro nella scuola Galilei per il 4 di aprile, come da crono programma, che ho, che voi avete inviato alle mamme.

Perché sono stati cancellati gli “open day” alla struttura per le nuove iscrizioni senza dare alcuna spiegazione e senza fornire nessuna informazione riguardo alla didattica e agli spazi fruibili ai possibili nuovi utenti della scuola.

Che cosa intenda a questo punto questa amministrazione comunale con il concetto di “buona scuola”.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all’Assessore Barberis per rispondere. Grazie.

Entrano gli Assessori Toccafondi e Faggi.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora dunque cercherò, dunque è già stato appunto, so che è già stato oggetto di una question time ed io non c’ero, ha risposto l’Assessore Ciambellotti l’altra volta. Quindi, oggi risponderò anche io diciamo alle ultime due domande, soprattutto quella sull’open day e, chiaramente, la risposta mi è stata data dal servizio istituzionale. Cercherò di essere abbastanza preciso. Allora, intanto, una cosa importante: nel Bilancio del..scusate un attimo, eh. Ecco, nel Bilancio del 2017 il Comune, quindi del Bilancio del Comune di Prato, il Comune ha messo 1 milione di Euro di cifra da prendere con mutuo da Cassa Depositi e Prestiti per l’adeguamento alla normativa antincendio di tutte le scuole comunali. Come sapete le scuole sono tante e i lavori sono spesso dei lavori molto piccoli, che spesso vengono gestiti con interventi edilizi o elettrici, o idraulici, cioè spesso non sono oggetto di un unico appalto, ma sono lavori che, spesso, vengono effettuati con modalità, diciamo, che sono più legati alla tipologia del lavoro, non so se sono stato chiaro. Perché molto spesso si tratta di cambiare la maniglia di una porta, cambiare il verso di una porta, sistemare una, mettere una verniciatura, sistemare un impianto elettrico. E’ una tipologia completamente diversa di lavori, per cui non esiste un’unica ditta che riesce a fare tutti questi tipi di lavori, soprattutto in relazione al piccolo importo dei lavori. Allora, quindi l’11 aprile del 2017 è stato approvato il

progetto definitivo per un importo di 1 milione di Euro che, sostanzialmente, è il progetto definitivo di tutti i lavori da fare nelle scuole pratesi per l'adeguamento alla normativa antincendio. Nel caso degli interventi da realizzare nella scuola, poi, con determina n. 1004 del 19 aprile del '17 è stato affidato il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e, successivamente, il 9 aprile del '17 è stato approvato il progetto esecutivo per la messa a norma antincendio delle strutture portanti, esclusi i solai, dell'asilo nido scuola infanzia Galilei. Con determina 1862 del 18 luglio '17 sono stati affidati i lavori di verniciatura intumescente delle strutture portanti con finanziamento derivante dai residui di un precedente progetto concluso. Allora, ci sono tutta una serie di dati, comunque andiamo al punto: allora, con determina 3409 del 28/11/17, quindi è questa qui, per cui si faceva riferimento, è stato affidato l'incarico per la certificazione della resistenza al fuoco delle strutture, con finanziamento derivante dal mutuo. Allora, il mutuo, che è stato richiesto l'11/4 è arrivato l'11 luglio del '17. Questo è importante. Cioè il mutuo ordinario Cassa Depositi e Prestiti, anche per effetto, come è noto degli swap e quindi, diciamo, di tutto quello che è successo in quel periodo, è stato erogato alla fine del compimento di tutti, di tutti i temi, che hanno riguardato il Bilancio del Comune, okay? Quindi, è stato fatto per avere un mutuo da C.D.P deve essere presentato il progetto definitivo, C.D.P verifica la condizione economico-finanziaria del Comune e poi lo eroga. Questo. Okay? Allora, cosa è successo? I lavori sono preceduti da verifiche, che vengono fatti. In quel caso, non so se è stato detto, anche a mezzo di stampa, dalle verifiche fatte su quello che sta al di sopra del controsoffitto di due blocchi dell'edificio, ad una prima analisi fatta con i bambini, quindi non invasiva, la prima verifica fatta era emerso una tipologia di intervento molto più pesante rispetto a quello che sembrava si dovesse fare, okay? Quindi, nel momento in cui è stato verificato questo, questo è importante, magari, per fare anche un po' di chiarezza, sono stati subito presi, o comunque velocemente presi contatti con, anche con i genitori, quindi sono stati fatti diversi incontri con i genitori, per spiegare che, e per tenerli aggiornati e per raccontargli che probabilmente gli interventi in quella scuola e, ripeto, normalmente gli interventi sono molto veloci, gli interventi in quella scuola sarebbero stati più complicati del previsto. La verifica puntuale sulla tipologia effettiva degli interventi è stata fatta durante le vacanze

natalizie, perché in quel momento è stato smantellato completamente il controsoffitto di uno dei padiglioni ed è stato verificato che, invece, i lavori da fare, quindi a questo punto con una verifica molto più efficace perché è stato levato il controsoffitto, sono lavori che ci hanno permesso di spiegare ai genitori che in una prima fase era stato detto che i bambini sarebbero rientrati a giugno, invece i lavori permettono di dire che si può tornare alla fine di marzo e quindi dopo le vacanze di Pasqua. Questo è il tema.

Quindi, alla luce delle indagini seguite nel periodo..allora, scusate, quindi i lavori sulla vernice intumescente sono stati conclusi in data 17 gennaio 2018. Quindi, il 19 gennaio del 2018 è stato, alla luce delle indagini eseguite durante il periodo natalizio, è stato validato il progetto esecutivo da fare nella scuola. E, a questo punto, sono stati affidati i lavori, che sono in corso, quindi verranno eseguiti nel mese del febbraio e, entro il mese di marzo, saranno completati.

Per quanto riguarda la seconda domanda, quindi i costi per i lavori di manutenzione dell'asilo nido Santa Lucia, i lavori ammontano a 24.400 Euro IVA inclusa. Okay?

Poi, allora, per quanto riguarda la conclusione dei lavori entro il 4 di aprile..24.400. Per quanto riguarda, quindi sono stati lavori di manutenzione, di riapertura delle caldaie, cioè lavori di questo tipo. Ecco, l'altra cosa importante, magari qui è bene, visto siamo, appunto siamo in una fase, un racconto tecnico, ma anche di come è stata gestita con i genitori, che credo sia la cosa importante. I genitori, nei vari incontri, hanno fatto delle richieste e mi risulta che molte delle richieste, che sono state fatte dai genitori, sono state accolte dall'Amministrazione, quindi pulmini, viaggi ecc, quindi tante cose. E, ecco, l'altra cosa importante è che i genitori sono stati portati nelle strutture alternative, quindi sia a Maliseti che a Santa Lucia. E quindi un gruppo consistente, di circa 50 bambini, sono a questo punto a Santa Lucia. Un altro gruppo di 25 bambini è a Maliseti e un altro gruppo di 25 bambini è rimasto, invece, nella scuola di Viale Galilei. E questa modalità, quindi quali gruppi portare nelle diverse sezioni ecc, è stato demandato al Servizio Istruzione, in particolare alle valutazioni, che le maestre hanno fatto con i genitori in relazione anche a problematiche, che ci possono essere, a continuità didattica, cioè a tutta una serie di

tematiche che i genitori hanno sempre manifestato e hanno richiesto e, soprattutto, diciamo, di concerto con il servizio istruzione, okay? Questo, magari, è importante.

Quindi, sapendo che comunque...

PRESIDENTE SANTI – Scusate, la Consigliera Garnier chiede alla minoranza, che le sta dietro, silenzio. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Quindi, tenuto conto che comunque ai genitori è sempre stato detto che, quindi tenuto conto che ai genitori è stato detto che, chiaramente, in queste situazioni sono delle situazioni, che si sa che l'Amministrazione Pubblica in questi casi sta dando, comunque è una situazione che determina inevitabilmente delle complicazioni per i genitori ecc, è stato gestito tutto soprattutto in relazione agli utenti, che sono i bambini, per cercare di limitare al massimo, invece, la parte che riguarda la parte didattica, di continuità didattica ecc.

Allora, la terza domanda, quindi se è in grado di rientrare il rientro per il 4 aprile? Sì. Ad oggi sì. Quindi, i tempi di quel cantiere sono in linea con il crono programma presentato. Quindi, al netto di contrattamenti non prevedibili in questo momento, ma che non risultano, la data di apertura è quella del rientro dopo le vacanze di Pasqua.

Allora, per quanto riguarda scuole aperte, quindi la quarta. Allora, per quanto riguarda scuole aperte il principio di fare scuole aperte è quello di fare vedere ai genitori, la struttura. Siccome, siamo di fronte ad un cantiere, quindi è evidente che la struttura è poco visibile. Quindi, sul sito del Comune di Prato, nell'apposita pagina denominata scuole aperte, è chiaramente indicato che il plesso Galilei non può essere visitato in occasione dell'istituzione dell'anno scolastico '18-'19 in quanto interessato da lavori. Questo non solo per motivi di sicurezza, ma perché, soprattutto, i genitori non possono vedere com'è la struttura. Le visite sono previste..eh? (INTERRUZIONE)..Allora, in quest'anno cos'è accaduto? I genitori, che hanno chiamato l'ufficio del Servizio Istruzione, hanno avuto l'informazione che, a causa

dei lavori, era già stato previsto che l'open day sarebbe stato spostato in data successiva alla riapertura. Quindi, vuol dire riaprire il, si riaprirà l'open day una volta..(BRUSIO IN SALA)..si riaprirà l'open day e la visita..scusate, si riaprirà l'open day una volta finiti i lavori, in modo tale che i genitori possono vedere la struttura arredata e nelle sua condizioni ottimali per poter valutare o meno.

Quello che è importante è che, quindi, questo è stato comunicato, e quindi questo è stato pubblicizzato attraverso i consueti canali di stampa, media, ecc. E, comunque, ci sono dei genitori che hanno chiamato direttamente la scuola Galilei per avere informazioni e hanno avuto risposta da parte delle insegnanti e, tra l'altro, in alcuni casi hanno accolto, comunque, durante la prima giornata delle scuole aperte, alcuni genitori che comunque si sono presentati a vedere la struttura, anche probabilmente non avevano visto l'informativa sul sito. E quindi, in questo caso, hanno risposto alle domande senza poter far visitare la scuola perché c'è il cantiere.

Quindi, la stessa cosa è previsto che avvenga il 2 febbraio. La seconda giornata delle scuole aperte, ovvero le insegnanti in servizio nella ludoteca, che è la parte aperta della scuola materna, risponderanno alle domande dei genitori, che si dovessero presentare. Se qualche genitore dovesse presentarsi anche a Santa Lucia o a Maliseti, dove sono attualmente dislocate le tre sezioni, verrà fatta la stessa cosa. Quindi, si cerca comunque di dare le informazioni il più possibile tenendo conto che dopo la fine dei lavori la scuola verrà comunque aperta.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Consigliera Garnier. Almeno esaustiva la risposta è stata, di sicuro, perché. Ora gli sparavo, gli stavo per sparare all'Assessore. E' uno scherzo per chi ci sente in streaming. No, siccome ci sentono in streaming. Ho detto che volevo sparare all'Assessore perché non si chetava, ecco. No, ma era uno scherzo.

Esce il Consigliere Sapia. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE GARNIER – No, allora dunque parzialmente soddisfatta. Non sono soddisfatta totalmente e le spiego anche il perché. Allora, al di là di tutte le motivazioni, dell'erogazione del mutuo di un milione di Euro, però non è che stiamo parlando di una manutenzione normale, stiamo parlando dell'impianto antincendio, che era previsto da una normativa la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2017. Quindi, credo che, forse, intanto bisognava premunirsi un pochino prima delle somme e quindi di chiedere un pochino prima un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti o di fare una posta di Bilancio un pochino prima per poter effettuare queste manutenzioni. Quindi questo, secondo me, non va bene. Bisognava, dovevate pensarci prima. Poi, il discorso che i lavori sono stati fatti o che verranno fatti adesso nel mese di febbraio, anche su questo sono strettamente collegati alla mancata possibilità di farli prima perché non c'erano i soldi. Quindi, questo è il succo del problema, non c'erano i soldi. Per quanto riguarda il disagio, il disagio c'è non è vero che non c'è il disagio. Perché io so che i bambini a Maliseti sono in un corridoio. Quindi, so che sono in questo corridoio, che i bambini mangiano nelle aule, e quindi il disagio c'è. Stiamo parlando comunque di bambini piccoli, di scuole materne, scuola dell'infanzia. Un'altra cosa vorrei dire, che comunque i tempi dei lavori sono estremamente dilatati e mi auguro davvero che questi tempi possano essere rispettati, perché in tutto il mese di gennaio, da quello che mi ha detto, non è stato fatto nulla, i lavori iniziano adesso a febbraio quindi in questi giorni, giusto? Lei mi ha detto 17-18 gennaio sono state fatte delle verifiche..

ASSESSORE BARBERIS – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Ma non mi ha detto quali lavori, però.

ASSESSORE BARBERIS – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Ah, ecco. Quindi, nel mese di febbraio, quali sono i restanti lavori da fare? Perché tutto il mese e si arriva al 4 di aprile. Poi ci abbiamo marzo e abbiamo aprile. Allora, io glielo dico, Assessore, i genitori non sono assolutamente contenti, comunque c'è un disservizio. Avevo posto anche una domanda, un'altra domanda per sapere quale era il costo di questo trasporto con i pulmini dei bambini, perché poi non lo so se, effettivamente, c'è questo pulmino perché c'è chi li porta da sé, c'è chi li lascia con il pulmino. Quindi, comunque, il disservizio c'è stato. Mi auguro che non ci sia anche per altre scuole in futuro. Quindi, che questo sia di lezione un po' per tutti, insomma, non soltanto per la Giunta, ma anche per noi che, da adesso in avanti, quando c'è da fare dei lavori, all'interno delle scuole, si preveda con largo anticipo una eventuale richiesta di mutuo, o si metta una posta maggiore dedicata proprio per le scuole. Perché è evidente che c'è un disagio, perché se uno abita a Santa Lucia e lavora magari lì e c'ha una attività e al mattino deve andare a Maliseti, è vero che è dietro l'angolo, potrebbe sembrare. Ma ci sono comunque dei problemi. SE uno al mattino deve andare a lavorare a Firenze e glielo portava magari un genitore anziano, che stava sotto casa, diventa un problema, deve passare qualchedun altro a prenderglielo. Quindi, cioè c'è anche uno stradario. Quindi, voglio dire, che deve essere rispettato. Quindi, ripeto, mi auguro che i lavori vengano fatti entro il 4 di aprile, non il 30, il 4. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, per l'ultima interrogazione, poi le abbiamo evase tutte, sempre la Consigliera Garnier in merito alla sperimentazione del sistema comunicazione con tecnologia 5G. Per onore di trasparenza a questo Consiglio, come dal Regolamento nuovo da noi tutti votato, dopo tre volte che era stata portata in

Consiglio è stata tolta, e poi, però, se non c'è risposta viene rimessa in Consiglio. Do la parola alla Consigliera Garnier e poi all'Assessore Squittieri.

P. 15 ODG – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE CON TECNOLOGIA 5G.

(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

DISCUSSA CON ATTO 18/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, la leggo perché l'argomento è molto delicato. Allora, l'Amministrazione Comunale di Prato si è candidata per la sperimentazione nella nostra città del nuovo sistema di comunicazione radiotelefonica con tecnologia 5G. Il Ministero per lo Sviluppo Economico, entro il mese di settembre, rilascerà l'autorizzazione per la sperimentazione progetti definitivi. Dico entro il mese di settembre, ma è già passato, naturalmente, perché questa era stata presentata settembre. Poi, per una serie di problemi, che ha già spiegato la Presidente, è stata rimandata. Obiettivo della sperimentazione è quello di installare e testare il sistema di comunicazione radiotelefonica 5G, in tre raggruppamenti metropolitani, tra i quali abbiamo Prato, in previsione di una successiva adozione della nuova rete al livello nazionale nei prossimi anni. Il 5G opererà su frequenze più elevate di quelle sino ad ora utilizzate dai sistemi di radiotelefonica, e renderà necessaria l'installazione in area urbana di numerosissimi micro ripetitori con notevole aumento della densità espositiva a causa degli ostacoli della trasmissione lineare di questo particolare tipo di segnale da parte di palazzi ed aree verdi. In pratica, esiste la possibilità che quasi ogni palazzo possa avere una micro antenna 5G. I residenti saranno perciò esposti durante la sperimentazione a campi elettromagnetici ad alta frequenza, con densità espositive e frequenze sino ad ora inesplorate su così ampia scala. Indipendentemente dagli effetti biologici più noti e generali dell'elettromagnetismo ad alta frequenza, peraltro già scientificamente accertati. Specifiche evidenze

scientifiche preliminari hanno mostrato come l'esposizione a frequenze superiori ai 30 G possa causare numerose altre alternazioni con serie conseguenze sanitarie specialmente nelle donne in gravidanza e nei bambini. La fonte di queste informazioni è dell'Associazione ISIDE e dei Medici per l'Ambiente e si basa esclusivamente su ricerche ufficiali pubblicate su autorevoli riviste scientifiche specializzate.

Le domande, che le pongo, Assessore, sono le seguenti:

perché la nostra città è stata scelta per testare questa nuova impiantistica?

Perché è stata scelta senza prima avere fatto una discussione approfondita sul tema, coinvolgendo e informando la cittadinanza?

Perché è stata scelta senza che gli enti pubblici, deputati al controllo ambientale e sanitario, quindi il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, ISPRA, ARPA, Dipartimenti di Prevenzione abbiamo potuto esprimere le loro valutazioni preliminari di rischio secondo le metodologie codificate?

Perché non è stato previsto un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari?

Quale sia la ragione per cui l'Amministrazione Comunale abbia scelto di fare da cavia per questa sperimentazione, mettendo a rischio la salute della cittadinanza senza utilizzare i principi precauzionali che dovrebbero sempre guidare le decisioni, di chi ha la responsabilità di tutelarla?

Perché, vista la richiesta dell'Associazione ISIDE di una moratoria in merito a tale sperimentazione, in modo da poter fare effettuare preventivamente dagli enti preposti le necessarie valutazioni prima elencate, questa Amministrazione Comunale non intende rivalutarne l'opportunità di poter rivedere il tutto? Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Squittieri e poi alla Consigliera Garnier. Grazie Assessore.

Esce la Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 23.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, brevemente. Spero di essere breve. Diciamo, non mi addentro in alcune vicende che, però mi concentro su alcune questione. Primo: ci sono alcuni errori importanti in questa interrogazione, che riguarda la sperimentazione 5G. Cioè l'Amministrazione Comunale di Prato non si è candidata alla sperimentazione per la nostra città del nuovo sistema di comunicazione, ma la sperimentazione del 5G è una scelta che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fatto per il nostro paese e l'ha fatta dopo una richiesta, che viene fatta dalla Commissione Europea, che chiede ad ogni paese membro di sperimentare, diciamo, la tecnologia 5G in almeno una città per ogni paese. Come sappiamo l'Italia è un paese che viene, diciamo, messa nelle classifiche sulle infrastrutture tecnologiche sempre all'ultimo posto perché siamo ultimi per presenza di banda larga e ultra larga nel nostro territorio e, grazie al piano banda ultra larga del Governo, stiamo arginando questo ritardo, che è frutto di scelte del passato e anche di privatizzazioni di alcune società pubbliche sulla fibra e quindi sulla proprietà delle infrastrutture di telecomunicazioni, che oggi vengono recuperate attraverso questo piano. Nella sperimentazione 5G il Governo ha scelto di fare una cosa diversa: cioè di non essere ultimo rispetto all'Europa, ma di avviare, come primo paese d'Europa, la sperimentazione nel nostro paese e di non farlo in una città, ma di farlo in cinque città, per più motivazioni, sulle quali non mi dilungo, ma in particolare le città che non sono state scelte, ovviamente, dall'Amministrazione Comunale, ma in particolare le città sono state scelte con il seguente criterio, che può essere letto sul bando, basta che uno vada a leggere l'avviso pubblico e capisce con quale criterio sono state scelte le cinque città, in particolare i due criteri principali sono: la presenza della fibra sul territorio, e quindi una infrastruttura di fibra già presente sul territorio della città; l'altra, oltre ad essere la presenza della fibra, sono alcune caratteristiche della frequenza, che dovrà essere utilizzata, caratteristiche tecniche, che, ovviamente, sono molto particolari. Questa è stata. In questo senso sono state scelte tre città, che sono: la Città Metropolitana di Milano, la Città di Prato e la Città di Bari. A queste si sono aggiunte due città che sono Bari, scusate Matera e l'Aquila per motivazioni

differenti, cioè per aiutare, diciamo, lo sviluppo di questi territori, che sono territori ovviamente differenti dal punto di vista socio-economico, da queste tre città principali, una in particolare Matera perché c'è, è il prossimo anno capitale europea della cultura, e quindi l'idea di investire in innovazione sul campo della cultura, e l'Aquila per l'investimento importante in innovazione, che ha fatto sul tema della ricostruzione post terremoto. L'Aquila è quindi stata inserita, diciamo la sperimentazione è stata suddivisa in tre lotti, un lotto era la città di Milano, un lotto erano la città di Prato e la città dell'Aquila insieme e un lotto era la città di Bari e la città di Matera. L'obiettivo del bando era, ovviamente, il bando era rivolto alle società di telecomunicazioni, che sono le uniche che possono utilizzare le frequenze. Con la richiesta esplicita nell'avviso pubblico, che tutti noi possiamo leggere da quando è stato pubblicato, che queste, che le società di telecomunicazioni non facessero una sperimentazione finalizzata alle loro, ai loro obiettivi, ma che si impegnassero a coinvolgere e quindi c'era un meccanismo premiale, insomma basta leggere l'avviso, su università e centri di ricerche e su imprese. Entrambi, per entrambi questi soggetti valeva il criterio della territorialità e quindi del rapporto con il territorio e della sperimentazione e, ovviamente, imprese, centri di ricerca nazionali. Questo è lo schema, quindi, anche rispetto alle cose che sono scritte nelle premesse e nelle altre varie considerazioni, prima dell'interrogazione, che ha fatto la Consigliera Garnier, della quale, tra l'altro, la ringrazio, perché mi dà la possibilità di parlare del 5G in Consiglio Comunale, cosa che, probabilmente, altrimenti non sarebbe stata possibile.

Quindi, ho già risposto alla prima domanda cioè sul perché la nostra città è stata scelta per fare la sperimentazione. E anche sul perché è stata scelta..(INTERRUZIONE)..mi ci vuole un po' di più. Approfondita, nel senso che i criteri sono stati questi e non li ho nemmeno decisi, non li abbiamo decisi noi come Amministrazione.

Da un altro punto di vista perché è stata scelta senza che gli enti pubblici deputati abbiano potuto esprimere le loro valutazioni? Beh, qui bisognerebbe chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico di quali sono le procedure, che ha deciso di portare avanti per arrivare a costruire un bando e quindi a fare un avviso pubblico. E

sul perché non è stato previsto, invece, un piano di monitoraggio, su questo dico quali sono le richieste, che noi abbiamo fatto come enti locali, già nei primi incontri successivi all'avviso pubblicato, che abbiamo fatto presso il Ministero dello Sviluppo Economico, nel senso che il Ministero ha convocato i cinque enti locali coinvolti, noi abbiamo chiesto, in particolare noi come Comune di Prato, due cose: la prima, visto che il Ministero dovrà, nei quattro anni della sperimentazione, fare un piano di monitoraggio dell'attuazione della sperimentazione in tutti i suoi aspetti, che questo piano di monitoraggio considerasse anche il tema della posa delle antenne e quindi della, diciamo, valutazione delle frequenze. Quindi, si facesse anche un monitoraggio su questo. Da questo punto di vista il Ministero ha immediatamente risposto che questo era già previsto all'interno del Piano di Monitoraggio, quindi il monitoraggio, che il Ministero farà, sarà anche collegato al tema della posa delle antenne. L'altro aspetto, che viene più da una nostra richiesta, sempre che però riguarda il monitoraggio e la posa delle antenne, è l'idea di cogliere l'occasione della sperimentazione 5G per rendere più omogeneo al livello nazionale quello che è stato oggetto anche di questo Consiglio Comunale, che ha approvato un regolamento sulla posa delle antenne, secondo la normativa nazionale, di rendere più omogeneo questo lavoro, utilizzando una occasione importante, che tiene insieme il Ministero dello Sviluppo Economico, i Comuni e i centri di ricerca e l'università. La proposta, che noi abbiamo fatto, che cogliamo questa occasione per sedersi tutti intorno ad un tavolo e ridiscutere assieme agli enti locali, che quindi sono più vicini ai cittadini, e ai Ministeri coinvolti, non soltanto il MISE, ma anche il Ministero della Salute di come si porta avanti la regolamentazione sulla posa delle antenne all'interno dei nostri territori.

L'ultima questione. Sensibilizzare, questo ovviamente ho risposto, e sul perché noi, evidentemente, non accediamo nemmeno al ragionamento di chiedere una moratoria, primo perché io, francamente, non sono, non spetta a me, ovviamente, ci sono gli organi deputati a stabilire quali e quanto sia dannoso, siano dannose le frequenze per l'essere umano ecc, non spetta a me stabilirlo, spetta alla legge. Noi, da questo punto di vista, come Comune di Prato abbiamo un regolamento per la posa delle antenne, che corrisponde alla norma nazionale sulla tutela dei cittadini per l'inquinamento

elettromagnetico e quindi io penso che stando fermo il regolamento comunale, stando ferma la norma nazionale, noi siamo tranquilli e tutelati dal fatto che ci sono due norme sulle quali una norma nostra, e quindi sulla quale le antenne si posano sulla base di un regolamento, che è il nostro, per cui chiunque, qualunque operatore chieda di posare una antenna lo fa sulla base di un regolamento. E poi ci sono le norme nazionali in materia, che regolano la posa delle antenne e che, quindi, sono stringenti da tutti i punti di vista. Su questo, diciamo, per conoscenza e per approfondimenti, che ho fatto in queste settimane, nel senso quando abbiamo iniziato il lavoro sul 5G, devo dire che ho scoperto che la normativa nazionale italiana è una normativa molto più stringente rispetto a tutti i restanti paesi europei e che su questo tema qui c'è un dibattito al livello nazionale, al livello europeo su quali siano i livelli di tutela, che si devono avere. Ovviamente, per noi, rimangono i livelli, che sono stabiliti dalla legge. Quindi, da questo punto di vista abbiamo una cornice molto stretta, sulla quale viaggiare, che tutela il nostro territorio. Fermo restando che noi abbiamo fatto quelle richieste al Ministero e che quindi rimangono ferme rispetto al monitoraggio e rispetto anche al mettersi d'accordo in quello che succede nel Comune di Prato, poi il Comune accanto fa diverso qui..(INTERRUZIONE)..anche i confini, da questo punto di vista, dovrebbero garantirci una omogeneità nell'atteggiamento.

Concludo dicendo che, ovviamente, per l'amministrazione comunale di Prato, e questo però noi l'abbiamo detto pubblicamente più volte, anche raccontando prima il bando, poi chi ha vinto e quindi il progetto che ha vinto, vincitore del bando, che noi consideriamo la sperimentazione 5G, per il nostro territorio, una occasione fondamentale di sviluppo. Ci crediamo fino in fondo e pensiamo che sia una leva di sviluppo per il nostro territorio, sia dal punto di vista dell'attrazione di impresa e dell'attrazione di investimenti sul nostro territorio; sia dal punto di vista del salto di qualità che il nostro distretto manifatturiero può fare dal punto di vista della digitalizzazione dei processi. Oggi, noi parliamo tanto di industria 4.0, di abbattimento e quindi anche di agevolazioni nell'acquisto dei macchinari per la digitalizzazione, il 5G oggi ci dà, a noi, prima che di altri territori italiani, un vantaggio competitivo che noi ci auguriamo, come Amministrazione Comunale e

stiamo lavorando in questa direzione, coinvolgendo la città, che tutta la città sia in grado di cogliere, cioè non vorremmo che succedesse come sulla posa della fibra. Noi abbiamo a Prato la fibra da oltre dieci anni e il nostro sistema città non ha saputo cogliere questo vantaggio competitivo, che ha, rispetto a tutte le altre città d'Italia. Vorremmo che questa occasione del 5G non fosse colta soltanto dall'Amministrazione Comunale sui servizi pubblici e sui servizi di smart city, ma che fosse colta dal sistema produttivo del nostro territorio e quindi dal sistema produttivo del paese, cioè non vorremmo fare quelli che, come sempre, poi diventano oggetto di vendita dei servizi, noi siamo il primo paese che compra i telefonini, ma siamo l'ultimo paese nella produzione di servizi. Ecco, io vorrei che su questo il nostro territorio diventasse una eccellenza e spero che si riesca a cogliere l'occasione del 5G in questa direzione. Ovviamente, come in tutte le cose, ferme restando le tutele e le garanzie..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Assessore, concluda.

ASSESSORE SQUITTIERI -.per i cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola alla Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, era lunga e devo dire sono..no, no, no a me va benissimo perché io volevo una risposta puntuale. L'ho avuta. Sono soddisfatta per la risposta, ma non sono soddisfatta per la sperimentazione perché mi auguro che, effettivamente, sia un punto per una attrazione, come ha detto lei, per le imprese, sia un punto per poter attirare attività, per sviluppare la digitalizzazione sul territorio. Ho qualche remora sul 5G, ma non perché ce l'ho io, perché ho letto, dei medici mi hanno dato dei documenti, ho letto questi documenti. Io, sinceramente, non sono un medico e quindi mi sono affidata a chi me l'ha detto. E' vero che noi abbiamo un

regolamento molto stringente, per quanto riguarda le antenne, però è anche vero che in città ne abbiamo tantissime di antenne, comunque. Ne avremo ulteriori di antenne. Allora, gli effetti, ad oggi, non sono ancora completamente chiari perché non c'è una sperimentazione puntuale riguardo a questo tipo di, come si dice, di sistema di comunicazione. Quello che mi preoccupa è che non vorrei che passasse soltanto il messaggio, dice: sì, è stato fatto un bando, il Ministero, tutti quanti hanno deciso, è stata scelta Prato. Io non voglio dire, ma ero quasi sicura che sarebbe stata scelta Prato, perché, comunque, con un Governo amico, cioè, voglio dire, mi sembrava quasi scontato che Prato partisse. Come mi sembrava scontata la ditta che l'avrebbe vinto. Cioè mi sembrava tutto un po' scontato a me. Quindi, sinceramente..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi, ora fare, se ne assume le responsabilità di ciò che dice, eh.

CONSIGLIERE GARNIER – Certo, certo. Eh, beh, quando lo dico è perché, sennò mi assumo la responsabilità. Ho detto: mi sembrava scontato. Anche perché sul territorio c'è solo quell'azienda, che fa telecomunicazioni. Quindi non è che c'è, ce n'è un'altra ma è molto più piccola. E quella era l'unica che poteva supportare e che aveva tutte le caratteristiche per poter vincere il bando.

ASSESSORE SQUITTIERI – (VOCE FUORI MICROFONO) Lei sa chi ha vinto? Mi sembra di no, perché non ha vinto una azienda del territorio, eh.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, l'azienda ha una grossa sede a Prato e, comunque, anche se non ha la sede legale proprio qua..

ASSESSORE SQUITTIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Va beh. Okay.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Vada avanti.

CONSIGLIERE GARNIER – Andiamo avanti.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Concluda. Si deve dichiarare soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE GARNIER – Andiamo avanti e passiamo anche ad un altro discorso, che riguarda proprio il discorso della salute. Perché lei, Assessore, mi ha parlato di tutti, ma non si è informata per niente per quanto riguarda questo, cioè sul discorso della salute. E questo lo dico io perché non mi ha detto nulla, eh. Quindi, lo dico io sì. Perché, forse, si dimentica che nel 2016 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha detto che la Piana Prato, Firenze-Prato-Pistoia è tra le più inquinate. Quindi, voglio dire, ci aggiungiamo anche il 5G, tanto poi avremo il nuovo aeroporto, mi auguro di no. No, e c'entra! C'entra! Il termovalorizzatore, l'inceneritore, il forno crematorio, la terza corsia, ci aggiungiamo anche questo, voglio sapere come si farà e cioè se lei ha la garanzia, provata, che i 5G non fanno male a nessuno a me va benissimo. Cioè non ho problemi, eh. Questo..

ASSESSORE SQUITTIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – Capito? No, io, Assessore, intanto ho ascoltato. No, Assessore, ho ascoltato molto bene.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Vada avanti Consiglieria.

CONSIGLIERE GARNIER – Ho preso anche gli appunti. Quindi, ritengo, mi auguro che lei sappia vigilare riguardo a questo tipo di sperimentazione. Mi ha parlato di monitoraggi, mi ha parlato di monitoraggi. Capisco che quando si tocca il Governo amico viene a tutti l'orticaria, e non ci posso fare nulla, ragazzi!

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Allora, scusate!

CONSIGLIERE GARNIER – (VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Consiglieria, aspetti un attimo per piacere!

CONSIGLIERE GARNIER – Vedremo cosa succederà e se questa sperimentazione continuerà.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Consiglieria!

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, Consiglieria.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Assessore! Per piacere, un attimo di silenzio, sennò eh. Assessore Faltoni, mi scusi, eh!

CONSIGLIERE GARNIER - L'Assessore Faltoni mi risponde, cioè non ho capito a quale titolo.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Allora, scusate, facciamo finire la Consigliera, per piacere!

CONSIGLIERE GARNIER – A quale titolo mi risponde? Boh, non si sa.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Silenzio in aula!

CONSIGLIERE GARNIER – Questi quattro anni di sperimentazione, leggo testualmente quello che mi ha detto l'Assessore, verrà fatta la sperimentazione, che verrà fatta la sperimentazione, voi avete chiesto che ci fosse anche il controllo delle antenne, allora mi auguro che tutti questi dati vengano resi pubblici alla cittadinanza e che non si faccia come sempre che piove tutto dal cielo, senza sapere nulla. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, grazie. Il Consiglio Comunale è concluso. Abbiamo finito i punti all'ordine del giorno. Grazie, arrivederci.

Il Vice Presidente, Serena Tropepe, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 17,54.

**Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))**

Rinviata

**Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia su Manutenzione sottopasso pedonale Via della Quercia/Via Molino Ginori
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))**

Rinviata

**Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a installazione opere d'arte su rotonde.
(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))**

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Sapia "divieto di transito in Via Etrusca ed in Via Traversa Cellerese"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Berselli sui requisiti igienico sanitari riferiti in particolare al rapporto aero-illuminante

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

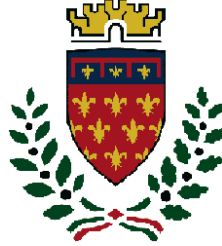
Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Lombardi e Bianchi in merito al decreto di VIA con parere positivo per il nuovo aeroporto di Firenze

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 17,54 del 1 febbraio 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

IL VICE PRESIDENTE

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del 15.03.2018 con atto n. 45